ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 12 Agosto 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8612

LA SENTENZA NEL PROCESSO MURRI

La condanna di tutti gli imputati.

TORINO 11 (N). L'udienza continua (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) in una tensione nervosa di tutti i presenti. Gli accusati sono evidentemente affranti. Il presidente continua la spiegazione dei quesiti proposti ai giurati e finitala concede facoltà di parlare a Tullio.

Ancora una spiegazione di Tullio.

Tullio dà qualche spiegazione intorno alle circostanze in cui il delitto avvenne. Ripete che disse che il delitto si svolse alle 18.30 perchè voleva salvare la Bonetti. Dice di aver saputo che Bonmartini veniva a Bologna, da una lettera della sorella, in cui gli diceva che Cesco si separava da lei per recarsi a Milano. Il memoriale fu da lui scritto mentre era in condizioni di spirito eccezionali e perchè sentì dire che suo padre si era ammazzato.

Linda si raccomanda ai giurati.

Il presidente concede facoltà di parlare a Linda.

Linda ringrazia il presidente delle buone parole da lui dette in memoria di suo marito. Protesta la sua innocenza. Dice che i telegrammi ch'ella mandò quando suo marito scomparve, erano sinceri. Si raccomanda al cuore dei giurati. Ricorda la madre morente del giurato Gallo, che può perderla. Essa ha due bambini che pure perderebbero la mamma se essa venisse condannata. Nuovamente si raccomanda ai giurati.

Il verdetto.

Le risposte dei giurati ai quesiti.

Eseguite le ultime formalità di legge i giurati entrano nella camera delle deliberazioni.

Uscitine, dopo lunga seduta, fra la più profonda commozione, si leggono le risposte ai quesiti.

Per **Tullio:** Primo capo d'accusa. Alla 1. questione principale: «Siete convinti che l'accusato Tullio Murri, nel 28 agosto 1902, o nella notte dal 28 al 29 stesso mese, in Bologna, nella casa N. 39 di via Mazzini, abbia cagionato o abbia concorso con altri a cagionare la morte del dottor Francesco Bonmartini mediante colpi di arma da punta e taglio, uno dei quali al petto, con lesione del cuore, ed altri al collo, che recisero il fascio nerveo-vascolare di ambi i lati?» A maggioranza: **sì.**

Alla 2. questione principale: «Siete convinti che l'accusato Tullio Murri, nel momento in cui ha commesso il fatto fosse in tale stato di infermità di mente da togliergli la coscienza e la libertà dei propri atti?» A maggioranza: **no.**

Alla 3. questione principale: «Siete convinti che l'accusato abbia commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di respingere da sè una violenza attuale ed ingiusta?» A maggioranza: **no.**

Alla 4. questione principale: «L'accusato è colpevole di avere, a fine di uccidere, cagionato o cooperato immediatamente con altri a cagionare la morte del dottor Francesco Bonmartini mediante colpi di arma da punta e taglio?» A maggioranza: **sì.**

Alla 5. questione secondaria: «L'accusato ha commesso il fatto con la circostanza, da lui conosciuta, che il Francesco Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri, e tale circostanza servì ad agevolare la esecuzione del fatto stessa?» A maggioranza: **sì.**

Alla 6. questione secondaria: «L'accusato ha commesso il fatto con premeditazione?» A maggioranza: **sì.**

Alla 7. questione secondaria: «L'accusato nel momento in cui ha commesso il fatto era in tale stato d'infermità di mente da scemare grandemente la sua imputabilità senza escluderla?» A maggioranza: **no.**

I giurati accordano le circostanze attenuanti.

In seguito alle risposte precedenti cadono le questioni 8., 9. e 10.

Per **Tullio,** secondo capo d'accusa: «Alla 11. questione principale: «Siete convinti che l'accusato Tullio Murri siasi impossessato del danaro e di oggetti e documenti che il dott. Francesco Bonmartini teneva sulla sua persona?» A maggioranza: **sì.**

Alla 12. questione principale: «Siete convinti che l'accusato nel momento in cui ha commesso il fatto fosse in tale stato di infermità di mente da togliergli la coscienza o la libertà dei propri atti?» A maggioranza: **no.**

Alla 13. questione principale: «L'accusato è colpevole di essersi prima impossessato, per trarne profitto, di danaro, oggetti e documenti, togliendoli di dosso al Francesco Bonmartini, al quale appartenevano, e senza il consenso di lui?» A maggioranza: **sì.**

Alla 14. questione secondaria: «L'accusato nel momento in cui ha commesso il fatto era in tale stato di infermità di mente da scemare grandemente la sua imputabilità senza escluderla?» A maggioranza: **no.**

I giurati concedono le circostanze attenuanti.

Per **Pio Naldi.** Alla 1. questione principale: «L'accusato Pio Naldi è colpevole di avere, nel 28 agosto 1902 o nella notte dal 28 al 29 stesso mese, in Bologna, nella casa numero 39 di via Mazzini, a fine di uccidere, cagionato o cooperato immediatamente con altri a cagionare la morte del dottor Francesco Bonmartini mediante colpi di arma da punta e da taglio, uno dei quali al petto, con lesione del cuore, ed altri al collo che recisero il fascio nerveo-vascolare di ambi i lati?» A maggioranza: **sì.**

In seguito a tale risposta cadono le questioni 2. e 3.

Alla 4. questione secondaria: «L'accusato Pio Naldi ha commesso il fatto colla circostanza, da lui conosciuta, che il Francesco Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri, e tale circostanza servì ad agevolare la esecuzione del fatto stesso?» A maggioranza: **sì.**

Alla 5. questione secondaria: «L'accusato Pio Naldi ha commesso il fatto con premeditazione?» A maggioranza: **sì.**

I giurati accordano le circostanze attenuanti.

Per **Rosa Bonetti.** Alla 1. questione principale: «Siete convinti che l'accusata Rosa Bonetti abbia concorso nel fatto di colui o di coloro che nel 28 agosto 1902 o nella notte dal 28 al 29 cagionò o cagionarono la morte del dottor Francesco Bonmartini mediante colpi di arma da punta e taglio?» A maggioranza: **sì.**

Alla 2. questione principale: «Siete convinti che l'accusata nel momento in cui ha commesso il fatto fosse in tale stato di mente da toglierle la coscienza o la libertà dei propri atti?» A maggioranza: **no.**

Alla 3. principale: «L'accusata è colpevole di avere, a fine di uccidere, cooperato immediatamente all'esecuzione del fatto?» A maggioranza: **no.**

Alla 4. questione principale: «L'accusata è colpevole di avere, a fine di uccidere, concorso nel fatto e ciò con l'eccitare o rafforzare nell'autore o negli autori del fatto la risoluzione di commetterlo, o col promettere assistenza od aiuto da prestarsi dopo il fatto, oppure col dare istruzioni o col somministrare mezzi per eseguirlo, oppure col facilitarne l'esecuzione prestando assistenza od aiuto prima o durante il fatto medesimo?» A maggioranza: **sì.**

Alla 5. questione secondaria: «Senza il concorso dell'accusata il fatto indicato nella questione medesima si sarebbe commesso?» A maggioranza: **sì.**

Alla 6. questione secondaria: «L'accusata ha commesso il furto colla circostanza, da lei conosciuta, che il Francesco Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri, e tale circostanza servì ad agevolare la esecuzione del fatto stessa?» A maggioranza: **sì.**

Alla 7. questione secondaria: «L'accusata ha commesso il fatto con premeditazione?»» A maggioranza: **no.**

Alla 8. questione secondaria: «L'accusata nel momento in cui ha commesso il fatto era in tale stato di infermità di mente da scemare grandemente la sua imputabilità senza escluderla?» A maggioranza: **sì.**

Le si accordano le circostanze attenuanti.

Per **Teodolinda Murri.** Alla prima questione principale: «L'accusata Teodolinda Murri è colpevole di avere, a fine di uccidere il proprio marito Francesco Bonmartini, determinato una o più persone a cagionare la morte del medesimo?» A maggioranza: **no.**

In seguito a questa risposta cade la 2. questione.

Alla 3. questione principale: «L'accusata è colpevole di avere, a fine di uccidere il proprio marito, concorso nel fatto di colui o di coloro che cagionò o cagionarono la morte del predetto Francesco Bonmartini, e ciò con l'eccitare o rafforzare nell'autore o negli autori del fatto la risoluzione di commetterlo, o col promettere assistenza od aiuto da prestarsi dopo il fatto, oppure col dare istruzioni o col somministrare mezzi per eseguirlo, oppure col facilitarne l'esecuzione prestando assistenza od aiuto prima del fatto medesimo?» A maggioranza (sette voti): **sì.**

Alla 4. questione secondaria: «Senza il concorso dell'accusata il fatto sarebbe stato commesso?» A maggioranza: **sì.**

Alla 5. questione secondaria: «L'accusata ha commesso il fatto con premeditazione?» A maggioranza: **no.**

I giurati le accordano le circostanze attenuanti.

Per **Carlo Secchi.** Alla 1. questione principale: «L'accusato Carlo Secchi è colpevole di avere, a fine di uccidere il dottor Francesco Bonmartini, determinato una o più persone a cagionare la morte del medesimo?» A maggioranza: **no.**

In seguito a questa risposta cade la 2. questione.

Alla 3. questione principale: «L'accusato è colpevole di avere, a fine di uccidere il dottor Bonmartini, concorso nel fatto di colui o di coloro che cagionò o cagionarono la morte del predetto Bonmartini, e ciò con l'eccitare o rafforzare nell'autore o negli autori del fatto la risoluzione di commetterlo, o col promettere assistenza od aiuto da prestarsi dopo il fatto, oppure col dare istruzioni o col somministrare mezzi per eseguirlo, oppure col facilitarne l'esecuzione prestando assistenza od aiuto prima del fatto medesimo?» A maggioranza: **sì.**

Alla 4. questione secondaria: «Senza il concorso dell'accusato il fatto sarebbe stato commesso?» A maggioranza: **sì.**

Alla 5. questione secondaria: «L'accusato ha commesso il fatto colla circostanza, da lui conosciuta, che il Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri, e tale circostanza servì ad agevolare l'esecuzione del fatto stesso?» A maggioranza: **sì.**

Alla 6. questione secondaria: «L'accusato ha commesso il fatto con premeditazione?» A maggioranza: **no.**

I giurati accordano le circostanze attenuanti.

La lettura del verdetto produce impressione vivissima anche fuori dell'aula, ove c'è molta folla.

La sentenza.

Il presidente ordina che vengano introdotti gli imputati. Entra prima la Bonetti piangente; la seguono Secchi, che è pallido e tiene gli occhi bassi, Naldi e Tullio. Evidentemente conoscono già il verdetto e appariscono accasciati. Linda non vuole presentarsi, non sentendosi bene. Quando Tullio entra nel gabbione è colto da malore; sembra inebetito.

Il presidente ordina di soccorrerlo.

Il medico dichiara essere impossibile che Tullio assista all'udienza. Vien fatto uscire.

La Bonetti vedendo Tullio in quello stato piange disperatamente e viene fatta uscire anche lei. Dalla camera di sicurezza contigua alla sala giungono grida strazianti. Il pubblico è agitato e nervoso.

Il presidente, in esito al verdetto dei giurati, pronuncia sentenza con cui si condanna:

Tullio Murri trent'anni di reclusione e dieci di vigilanza speciale;

Pio Naldi pure **a trent'anni e a dieci di vigilanza;**

Rosina Bonetti a sette anni e sei mesi;

Linda Murri a dieci anni.

Carlo Secchi a dieci anni.

La lettura della sentenza è ascoltata in silenzio imponente e produce impressione enorme.

I commenti della stampa.

BOLOGNA 11 (N). La notizia della sentenza di Torino produsse enorme impressione. Le edizioni dei giornali andarono a ruba. Si riteneva generalmente certa l'assoluzione di Linda Murri e del dott. Secchi. L'«Avvenire d'Italia» intitola la notizia: «La Nemesi» rivendicando a sè il merito della campagna. Conclude dicendo che il verdetto mostra che in Italia vi sono ancora giudici.

Il «Resto del Carlino» non fa commenti.

ROMA 11 (N). La notizia di Torino fu diffusa stasera in una edizione del «Giornale d'Italia», andata a ruba. Il verdetto si giudica eccessivo per Linda e per Secchi.

Il «Giornale d'Italia» dice che la condanna fu giusta, e che nessuno può dire che il verdetto non risponda al criterio che la grandissima maggioranza dell'opinione pubblica si era formata intorno agli accusati. Il verdetto sarà appreso come una delle prove più sane e illuminate che il collegio dei giurati poteva dare, non eccessiva per nessun verso. Appunto per questo la pena sarà più efficace.

Il «Messaggero» dice che la giuria ha fatto giustizia. Rivolge il pensiero ad Augusto Murri, pieno di rispettosa pietà per l'uomo che vide la demolizione completa dell'intera sua famiglia.

La «Tribuna» dice che non commenta ma china il capo in silenzio colta da gran tristezza. Un senso di tristezza, diversa ma non minore, sentirebbe se diverso fosse il verdetto. Conclude dicendo che gli imputati hanno diritto se non al perdono all'oblio.

Il «Giornale di Roma» dice che il processo di Torino fu un processo sociale contro il metodo di educazione, e che il verdetto è giusto e ammonitore, perchè condannò non solo i Murri e loro complici, ma tutta la morale di cui i condannati non erano che gli esponenti.

L'«Avanti!» dice che il verdetto di Torino è una pagina di terrore e di morte e significa che in molta, in troppa gente, rimane l'istinto barbarico della strage e la perversa voluttà del macello.

VENEZIA 11 (N). Stasera uscirono supplementi dei giornali recanti il verdetto, che produsse immensa impressione, tutti attendendo l'assoluzione di Linda e di Secchi.

CAVARZERE 11 (N). L'attesa della sentenza era vivissima; il verdetto produsse impressione enorme. Quantunque la maggioranza del paese fosse sfavorevole agli imputati, pure il novanta per cento della popolazione ritenne troppo severa la condanna di Linda che tutti credevano sarebbe stata assolta.

LE TRATTATIVE A PORTSMOUTH.

Dopo la comunicazione delle condizioni giapponesi.

Le notizie che giungono sull'impressione prodotta dall'entità delle condizioni che i giapponesi hanno presentato per la pace, sono molto discordi, anzi stanno fra loro in stridente contrasto. Da un lato si fanno le migliori previsioni, dall'altro si afferma che lo czar avrebbe già respinto le proposte giapponesi e si preparerebbe a continuare la guerra ad oltranza.

Qualche cosa di positivo non si potrà sapere che quando la Russia avrà consegnato la sua risposta il che, secondo la «Reuter», avverrebbe già entro domani.

Ecco i telegrammi:

PORTSMOUTH 11 (Reuter). La risposta russa alle condizioni di pace del Giappone sarà consegnata al barone Komura domani, forse già ancora questa notte. La conferenza è indetta per domani mattina alle 9 e mezzo. Si dice che la risposta dei russi accennerà quali condizioni possono esser accettate come base per la continuazione delle trattative. I giapponesi comunicheranno quindi ai russi il minimo immutabile delle loro condizioni e non continueranno le trattative prima che le loro domande non sieno accettate in massima.

PARIGI 11 (N). Il corrispondente del «Petit Parisien» telegrafa da Portsmouth che de Witte, interrogato se ritenga ammissibili le proposte giapponesi, rispose: Se non le avessi ritenute ammissibili non avrei chiesto il tempo per esaminarle. Ritengo anzi che su quelle basi si possano intavolare trattative. Richiesto quando potrebbe dare una risposta, disse: Fors'anche domani.

LONDRA 11 (Reuter). Si apprende da Portsmouth che il punto principale della risposta di Witte sarà l'accettazione delle condizioni giapponesi eccettuata la cessione di Sachalin e il pagamento di un'indennità. Su tale base sarà possibile una discussione.

Secondo un altro dispaccio della stessa agenzia invece le condizioni giapponesi sarebbero considerate dai russi come straordinariamente dure. Si rileva che oltre le due condizioni principali, indennità e cessione di Sachalin, che de Witte, giusta le istruzioni avute, non può accettare, vi sono altre condizioni, cioè quella sulle forze navali russe e la cessione dei diritti di pesca, che offendono l'amor proprio dei russi, e sono talmente umilianti da riuscire assolutamente inaccettabili. Invece da parte giapponese le condizioni di pace si qualificano come moderate e come un giusto compenso per le vittorie giapponesi per mare e per terra: inoltre quelle condizioni rappresentano l'unico scopo per cui si era intrapresa la guerra.

Guerra ad oltranza?

PARIGI 11 (N). Telegrafano da Pietroburgo alla «Liberté»: L'emozione è considerevole a Pietroburgo ove le condizioni del Giappone furono conosciute stamane. Il partito della guerra sembra avere ormai il sopravento sui partigiani della pace. Si sparse la voce che lo czar, penosamente impressionato delle esigenze del Giappone, avrebbe telegrafato a de Witte di rifiutare le proposte giapponesi e si aggiunge che avrebbe telegrafato a Linievich annunziandogli di accettare il suo progetto di una battaglia generale. Secondo queste voci si sarebbe dunque di fronte all'eventualità di una guerra ad oltranza.

Ma le voci che corrono sono tante e così discordi da farle ritenere almeno in buona parte frutto di fantasie più o meno fervide.

Mandano da Nuova York che in molti circoli politici americani si ritiene che le trattative condurranno alla pace e che la Russia finirà col cedere.

Il «New Wordl» reca: I plenipotenziari russi, dopo che furono loro comunicate le condizioni di pace, prima di trasmetterle a Pietroburgo, inviarono telegrammi alla ditta Rothshild di Parigi e alla Banca di Anversa.

La «New Tribune» dice che, sulla base di informazioni da buona fonte, può assicurare non solo che la Russia è propensa a pagare una indennità di guerra moderata, ma che ha già fatto pratiche per procacciarsi l'importo necessario appena saprà a quanto ascenda.

SUL TEATRO DELLA GUERRA.

LONDRA 11 (Reuter). Si telegrafa da Tokio: L'ammiraglio Kataoka telegrafa in data di ieri che i giapponesi sull'isola di Sachalin attaccarono contemporaneamente da terra e mare una posizione russa a venti miglia ad ovest di Korsakovsk. Dopo un bombardamento di due ore il presidio russo composto di centoventitre uomini si è arreso.

LONDRA 11 (Reuter). Si telegrafa da Tokio: 118 fra ufficiali e soldati russi si sono arresi a Nioro sull'isola di Sachalin.

Gli avvenimenti in Russia.

La promulgazione del manifesto per la rappresentanza nazionale, aggiornato.

PIETROBURGO 11 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il manifesto sulla legge per la duma dell'impero non sarà pubblicato domani, come affermano i giornali, ma fra breve. Le voci sul viaggio dell'imperatore a Mosca sono infondate. Lo czar ispezionò ieri l'accampamento a Krasnoje Selo.

VIENNA 11 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Pietroburgo che il manifesto per la duma dell'impero si trova già firmato nella tipografia del Senato, ma i tipografi non hanno ricevuto ancora l'ordine di comporlo. Non se ne conosce il tenore. La pubblicazione seguirà il 22 agosto.

PIETROBURGO 11 (N). I circoli politici di Pietroburgo suppongono che l'aggiornamento della pubblicazione del progetto Bulygin rettificato sta in rapporto col desiderio dello czar e del Governo di sapere prima della promulgazione qualche cosa sui risultati delle prime conferenze di Portsmouth.

Pobiedonoszeff sempre alla testa della reazione.

COLONIA 11 (N). La «Kölnische Zeitung» reca da Pietroburgo che ufficialmente non si fece alcuna comunicazione circa l'andamento del consiglio dei ministri; però si apprende da fonte attendibile che la conferenza si è pronunciata in massima con voti 22 contro 5 per la creazione di una rappresentanza popolare. Alla testa dei cinque avversari della costituzione si trova Pobiedonoszeff.

Una riunione di socialisti caricata dalla truppa.

VARSAVIA 11 (N). Un migliaio di socialisti riuniti in una foresta presso Lodz sono stati sorpresi dalla truppa che li circondò e li caricò. Quasi tutti furono arrestati. Il comandante militare di Lodz ha condannato il borgomastro e il capo della polizia a otto giorni di arresto per disobbedienza alle autorità militari.

Gravi disordini a Riga e Wiborg.

PIETROBURGO 11 (N). Un telegramma da Riga annunzia l'arrivo di rinforzi di cosacchi. La situazione è inquietante; parecchie officine sono state distrutte. Si crede che il generale Trepoff si recherà immediatamente a Mosca. Questo fatto è commentatissimo. Tra le altre supposizioni sullo scopo di questo viaggio si dice che il generale si reca a preparare la visita dello czar ovvero a impedire la riunione del congresso degli «zemstvo».

WIBORG 11 (N). Gravi disordini si sono verificati in seguito allo sciopero. Il governatore della fortezza di Koons ha pubblicato un proclama annunziante che qualsiasi resistenza alle autorità sarà repressa colla forza. Gli operai hanno attaccato martedì i dragoni a sassate. Un dragone fece fuoco, uccise un uomo e ferì parecchie donne.

Iersera parecchi colpi di fuoco furono tirati contro le truppe che avevano ricevuto l'ordine di sciogliere una riunione. I facinorosi si sono trincerati dietro una palizzata donde hanno lapidato i soldati. La fanteria potè disperderli senza far fuoco. Uno squadrone di dragoni ha sgombrato le vie circostanti.

IN UNGHERIA.

Il suffragio universale e i postulati militari.

BUDAPEST 11 (N). Il comitato direttivo dell'opposizione coalizzata tenne una conferenza sotto la presidenza di Kossuth. Si trattò della esortazione diretta da vari comizi popolari alla coalizione di attuare innanzitutto il suffragio universale, sospendendo la lotta per i postulati militari. Il comitato direttivo ritiene necessario mettere in guardia l'opinione pubblica contro i tentativi di trarla in inganno, e dichiara non essere vero che la coalizione all'epoca delle elezioni abbia fatto promesse riguardo al suffragio universale. Nella coalizione soltanto il partito kossuthiano ed il partito nuovo sono favorevoli al suffragio universale, perciò nell'indirizzo al re si propose soltanto l'allargamento del diritto elettorale. Qualora la questione della riforma elettorale venisse messa seriamente in campo, ciascun partito della coalizione se ne interesserà, però senza sacrificare per la riforma elettorale quei postulati dei quali la nazione stessa esige il soddisfacimento. Il comitato constatò infine che il Governo lanciò l'idea del suffragio universale solo per motivi di tattica, credendo di paralizzare l'agitazione a favore dei postulati nazionali.

RE EDOARDO A ISCHL.

ISCHL 11 (N). Sulla base di comunicazioni da fonte autentica si conferma la notizia che re Edoardo arriverà il 15 agosto ad Ischl. Poichè nella villa imperiale non vi è posto abbastanza, egli pernotterà probabilmente nel suo vagone salon. Proseguirà il giorno dopo per Marienbad. Da parte competente si smentisce che questo convegno abbia speciali motivi politici. Il viaggio ha solo lo scopo di evitare all'imperatore la fatica di recarsi subito dopo le manovre nella Boemia meridionale a Marienbad. Ma in vista dei numerosi convegni di monarchici in questi ultimi tempi non si può tuttavia disconoscere una certa importanza al convegno di Ischl.

LE FESTE FRANCO-INGLESI.

LONDRA 11 (N). Il lord mayor diede al Guildhall un «déjeuner» d'onore ai sottufficiali e marinai francesi. L'ammiraglio Caillard fu invitato al «déjeuner» dal re a Windsor.

Un incontro fra Tittoni e Rouvier.

PARIGI 11 (N). Il «Soir» reca che Tittoni visiterà fra giorni Rouvier sul Lago di Ginevra.

IL DISCORSO DELLA CORONA BRITANNICA

per la chiusura della sessione parlamentare.

LONDRA 11 (N). Il discorso con cui il re aggiornò il Parlamento esprime innanzitutto la soddisfazione per la visita di re Alfonso, che senza dubbio servirà a rendere vieppiù intimi i rapporti cordiali fra l'Inghilterra e la Spagna.

Mercè la mediazione del presidente Roosevelt i Governi russo e giapponese entrarono in trattative, allo scopo di mettere fine al deplorevole conflitto nell'Estremo Oriente. E' mia ferma speranza che le trattative condurranno a una pace duratura ed onorevole per entrambi.

Le potenze firmatarie della convenzione di Madrid del 1880, furono dal Sultano del Marocco invitate a partecipare a una conferenza, il cui scopo è di studiare le riforme più necessarie da introdursi nel Marocco. Si discutono ancora le basi di questa conferenza.

E' manifestamente imminente la separazione della Svezia dalla Norvegia. Ho fiducia che mercè la savia moderazione da ambe le parti si raggiungerà una soluzione accettabile per entrambi, e di tal natura da rendere possibile al mio Governo di coltivare le stesse amichevoli relazioni come finora con i popoli scandinavi.

La situazione in Macedonia e a Candia dà ancora motivo a gravi apprensioni, e richiede la costante vigilanza del mio Governo e di quelli delle altre potenze interessate.

Il re d'Italia pronunciò nella questione di Barotse un lodo arbitrale con cui si risolvette la vertenza. Accettai con gioia l'invito del re d'Italia d'inviare rappresentanti alla conferenza per l'Istituto agrario internazionale: spero che questa istituzione sarà di giovamento a tutti gli agricoltori.

Coll'Emiro dell'Afganistan stipulammo un trattato che guarentisce i rapporti amichevoli fra le Indie e l'Afganistan finchè vivrà l'Emiro. Il discorso chiude con una breve ricapitolazione dei lavori parlamentari.

L'AMNISTIA IN ITALIA.

ROMA 11 (N). Con decreto del 7 agosto, il re ha concesso amnistia per i reati d'azione pubblica contro la legge sulla stampa, contro la libertà del lavoro, di violenza e resistenza alle autorità con lesioni personali, d'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, di danneggiamento e contro la libertà individuale, commessi durante moti popolari. Le pene residuali delle condanne pronunciate dai tribunali militari e ordinari in occasione di tumulti, non comprese nell'amnistia, vengono ridotte della metà.

I candidati al trono d'Albania, respinti.

ROMA 11 (N). Si telegrafa da Corfù che in una riunione dei principali capi albanesi furono scartate tutte le candidature al trono d'Albania, compresa quella del principe Ghika, che non ottenne nemmeno un voto.

Il sultano del Marocco vuol fare da sè.

PARIGI 11 (N). Telegrafano da Tangeri all'Agenzia Fournier che il sultano avrebbe fatto sapere ai ministri delle potenze accreditate a Fez che non intende presentare alla conferenza internazionale che un solo programma: il suo e i suoi mandatari avranno l'ordine di non accettare discussione che sopra i punti fissati da lui assolutamente fuori dei programmi europei. Ecco quali sarebbero le clausole del programma del Sultano: 1.o Tasse eguali da pagarsi da tutti gli abitanti del Marocco compresi gli europei. 2.o Soppressione delle poste francesi, inglesi, germaniche e spagnuole volendo il sultano incaricarsi egli stesso di questo servizio e aderire all'unione postale. 3.o Nuovo prestito di cinquanta milioni del quale il sultano disporrebbe a suo talento senza renderne conto a chicchessia.

Il «Figaro» dice che iersera il ministro degli esteri dichiarò di non aver ricevuto nessuna comunicazione dall'ambasciata tedesca riguardo al prestito da parte di alcune case tedesche, al Marocco.

Una proposta olandese.

PARIGI 11 (N). Mandano dall'Aja che il Governo olandese è disposto a proporre alle potenze e sopratutto alla Francia che la conferenza marocchina si tenga all'Aja ove la regina sarebbe felice di ricevere i rappresentanti dell'Europa.

I cinque anarchici espulsi dalla Svizzera.

ZURIGO 11 (N). Dei cinque anarchici residenti a Zurigo, espulsi dal Consiglio federale perchè redattori del giornale rivoluzionario «Weckruf», due sono austriaci, certi Sigfried Nacht, ebreo galiziano e Urban tirolese, capi del movimento a Zurigo; gli altri tre sono germanici e si chiamano Luebeck, Wolf e Findeisen. Sono già stati arrestati e oggi furono accompagnati alla frontiera. Il Nacht e l'Urban avevano assunto nomi falsi.

Goluchowski in udienza. ISCHL 11 (B). Il conte Goluchowski fu ricevuto dall'Imperatore in udienza.

L'indisposizione di Fortis perdura. VALLOMBROSA 11 (N). L'on. Fortis, appena giunto, ebbe una forte emorragia nasale. Si teme che si ripeta.

La tragedia di Posilipo.

Cifariello interrogato.

Particolari su l'uxoricidio.

NAPOLI 11 (N). Ieri il procuratore del re insieme al giudice De Santis procedette alla perquisizione della camera abitata da Cifariello alla pensione Mascotte. Furono rinvenuti in un armadio grandi pacchi di lettere dell'avv. Leria, diretti alla Maria Cifariello; e un piccolo ritratto in oro con la fotografia del Leria; molti telegrammi; una valigetta con altre lettere di Leria con appuntamenti, e moltissime ricevute di telegrammi spediti dalla signora. Si apprese pure che Cifariello la sera della tragedia aveva firmato a favore della moglie uno «chèque» di dieci mila lire per indurla a restare con lui.

Ieri sera, in carrozza chiusa Cifariello, accompagnato da un brigadiere e tra le guardie, fu trasferito alle carceri di S. Efremo dove oggi si recherà il giudice Cicaglioni ad interrogarlo. Oggi seguirà pure l'autopsia del cadavere dell'uccisa. Cifariello nominò suoi difensori l'avv. Gaetano Manfredi e l'avv. Gregoracci di Roma.

NAPOLI 11 (N). Fu eseguita l'autopsia della signora Cifariello. Si constatò che il colpo mortale fu quello che le spezzò il cuore.

NAPOLI 11 (N). Cifariello, interrogato dal giudice istruttore ha detto che sparò sulla moglie, perchè questa in seguito ad un diverbio avuto con lui perchè non le aveva permesso di partir per Roma per raggiungere il suo amante partito la sera innanzi.

Cifariello è accasciato e piange dirottamente.

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il 2 corrente Cifariello ebbe dall'avv. Gregoracci un telegramma con cui veniva avvertito che la moglie lo aveva pregato di avanzare domanda di separazione legale. Cifariello andò a Roma, ma la moglie era partita per Anzio. Dopo due giorni tornò e disse che era andata a Bari. Poi si riappacificarono tanto che andarono a Napoli insieme. Essa poi non volle seguirlo sul cono del Vesuvio ed egli la lasciò all'albergo, donde gli spedì un telegramma che gli diceva che era partita.

L'altra sera Cifariello intercettò un telegramma diretto dall'avv. Leria a sua moglie in cui le diceva che partiva e che aveva affittata una stanza. Esasperato voleva partire subito senza neppur veder la moglie. Ieri sera poi, avendo essa dato erroneamente al marito un fazzoletto con le iniziali dell'avv. Leria, egli se ne lagnò. Ella gli rispose: - «Ho avuto sei amanti e tu sei il settimo! sei insopportabile! finiscila!» Furono queste parole che portarono Cifariello all'esasperazione e al delitto.

Cifariello fu accompagnato in carcere dal fratello, che cercava di confortarlo. Il momento della separazione fu emozionantissimo; si abbracciarono più volte. Cifariello crede tuttora che la moglie sia ferita.

ROMA 11 (N). Un giudice istruttore si recò ieri sera in casa di Cifariello a Roma, ove fece una minuziosa prequisizione. Furono sequestrati tre pacchi di lettere due dei quali suggellati.

L'«affare Jaluzot».

PARIGI 11 (N). Il guardasigilli Chaumié ricevette stamane una deputazione degli impiegati del «Printemps» che gli presentò la querela contro Jaluzot. Il ministro promise di trasmettere la querela all'autorità giudiziaria. Chaumié ebbe un colloquio con il procuratore generale Bulot.

Matrigna uccisa dal figliastro a coltellate.

VERONA 11 (N). In contrada Ruzzola, nella vicina Sommacampagna, tale Niccolò Filippi, di anni 17, figlio dell'avv. Raffaele, giudice del tribunale di Lanciano, dopo un breve alterco con la matrigna Giustina Riva, separata legalmente dal marito, la uccise con due colpi di coltello. L'uccisore è latitante.

IL PROBLEMA TRAMVIARIO CITTADINO

Lo stadio attuale delle trattative fra il Comune e la Società Triestina del Tram.

E' oggetto del più vivo interessamento dei cittadini la voce che fra il Comune e la Società triestina del Tramway siasi già addivenuto ad una convenzione tanto per l'esercizio della trenovia che deve attraversare il traforo della Fornace, quanto per le altre linee progettate ad allacciare alcuni sobborghi della città. In forma così concreta e quasi definitiva, la notizia è almeno prematura. Siamo in grado di riferire le fasi attraverso le quali la questione è passata negli ultimi tempi, e lo stadio preciso in cui essa attualmente si trova.

I precedenti. - La priorità della Società del Tram e il Comune.

Già nella seduta del 7 aprile 1903, deliberando l'esecuzione del traforo sotto i colli della Fornace e di S. Vito, il Consiglio municipale affermava la massima che l'esercizio della linea tramviaria, progettata attraverso le due gallerie e che doveva congiungere la piazza Goldoni a S. Sabba, dovesse essere usufruito dal Comune, sia assumendolo direttamente in regia propria, sia affidandolo ad una Società privata con partecipazione del Comune agli utili. La Delegazione municipale, alla quale veniva affidata l'attuazione dei deliberati del Consiglio, si pose tosto allo studio anche del problema dell'esercizio della nuova linea, associandovi tutte le altre linee progettate per altre parti della città e per le quali, a non lasciarsi prevenire da imprese private, il Comune chiedeva tosto al Ministero la concessione preliminare. Il Comune conseguiva per tal modo la concessione preliminare di una linea fra Piazza Goldoni e il Cacciatore e altre linee di raccordamento interno.

Sorgeva frattanto la controversia fra il Comune e la Società del Tramway, pretendendo quest'ultima che il vecchio contratto stipulato con l'amministrazione cittadina, le accordasse un diritto di priorità per nuove linee tramviarie non solo di fronte ad imprenditori privati, ma anche di fronte allo stesso Comune, qualora questo si facesse imprenditore di un esercizio tramviario. Noi ci siamo occupati a suo tempo della controversia che per la non soverchia chiarezza del vecchio contratto e per le discordanti precedenze di altri luoghi offriva non poche difficoltà di soluzione sicura.

La Delegazione si preoccupò anzitutto di sbarazzare il terreno da questa contesa, che avrebbe potuto influire sulla libertà d'azione del Comune, e affidò ancora nel gennaio del 1904 alla Commissione giuridica l'incarico di esaminare se veramente il diritto di prelazione accordato dal Comune per nuove linee alla Società Triestina del Tramway «a preferenza di altri imprenditori», implicasse anche una rinuncia del Comune stesso a costruire e ad esercitare nuove linee per proprio conto. I primi studi, di fronte alla posizione presa dal Tram, persuasero la Delegazione della convenienza per il Comune di promuovere la causa di accertamento del suo diritto di disporre liberamente delle proprie strade e le ragioni del Comune furono affidate all'avv. Cuzzi. Successivamente però, essendo state presentate dalla Società del Tram delle proposte di assunzione da parte del Comune dell'esercizio di tutta la rete tramviaria cittadina, la Delegazione - eravamo nell'aprile del 1904 - ritenne opportuno di incaricare dello studio di queste proposte la Commissione delegatizia di finanza, - studio che nella parte tecnico-finanziaria venne appoggiato all'on. Doria e all'ing. Jeroniti.

Il riscatto dell'intero servizio tramviario, differito.

Gli studi e le pratiche in questa direzione duravano però troppo a lungo. Il problema del riscatto dell'intero servizio tramviario presentava tali e tante difficoltà d'ordine finanziario da non consigliare una soluzione precipitata, resa tanto più difficile dalla situazione anormale in cui venne a trovarsi il Comune per lo scioglimento del Consiglio, mentre più urgenti problemi sanitari e sociali, incombendo al Comune per l'avvenire immediato, distoglievano dall'immobilizzare la potenzialità economica e l'attività amministrativa della città in un'impresa così complessa e così ardita quale il riscatto del tramway. D'altra parte la pendenza di queste trattative minacciavano di ritardare e compromettere l'attuazione dell'impianto elettrico e dell'esercizio della nuova elettrovia sul primo tratto della linea in corso di lavoro attraverso la galleria della Fornace. In queste condizioni la Delegazione, appoggiata al parere della sottocommissione suddetta, limitava i suoi studi all'esercizio della nuova linea, lasciando impregiudicata per l'avvenire più remoto la soluzione del problema del riscatto totale del Tram.

E in tale riguardo, cioè circa l'esercizio dell'elettrovia Piazza Goldoni-S. Sabba la sottocommissione tecnico-finanziaria, per le condizioni speciali della piazza e per il fatto che il servizio andrebbe congiunto con la necessità di avere a disposizione una riserva di vagoni e di materiale molto costosa e infruttifera per chi contemporaneamente non esercitasse le altre linee cittadine, consigliò alla Delegazione di decampare dall'assumere l'esercizio direttamente in regia propria (municipalizzazione diretta) e di attenersi invece al sistema della municipalizzazione indiretta (cointeressenza).

Le trattative col Tram.

La Delegazione si piegò al consiglio degli esperti e nella seduta del 10 marzo 1905 deliberava di chiedere alla Società del Tram una dichiarazione per sapere se questa intendesse di entrare in trattative col Comune per la modificazione dei contratti esistenti, compreso quello per la fornitura dell'energia elettrica, nella parte che concerne la prolungazione dell'orario, circa le condizioni del riscatto, l'aumento del contributo del Comune, tutto ciò verso il compenso della concessione di qualche nuova linea e per la conclusione di un nuovo contratto per l'esercizio della nuova elettrovia Piazza Goldoni-S. Sabba, mettendo in vista come base per quest'ultimo accordo il contratto vigente fra il Comune di Milano e la casa Edison.

I primi abboccamenti col Tram, se non diedero i risultati desiderati, tuttavia non fecero abbandonare l'idea di un accordo più vantaggioso per il Comune. La Società del Tram si dichiarò disposta a prolungare l'orario di servizio nell'interesse del pubblico e a concedere al Comune una partecipazione agli utili maggiore dell'attuale sulla rendita dell'esercizio di linee da eseguirsi su nuove vie; non acconsentiva invece ad apportare modificazioni al contratto esistente nè a quello per la fornitura dell'energia elettrica. In quest'ultimo riguardo il Tram si dichiarava pronto a sciogliere il rapporto col Comune provvedendo ai propri bisogni con la costruzione di una propria officina. In fine la Società del Tram accettava in massima di applicare le condizioni esistenti fra il Comune di Milano e la Società Edison alle linee progettate Piazza Goldoni-S. Sabba, Rozzol e Cacciatore.

L'esempio di Milano.

Presa notizia di queste dichiarazioni, la Delegazione municipale addì 2 maggio p. p. incaricava gli on. Doria e Zanolla dell'esame più particolareggiato del contratto Edison di Milano ed esprimeva il suo divisamento che le stesse condizioni fossero applicate non solo alle due linee già progettate ed accennate dalla Società del Tram nella sua risposta, ma anche a tutte le altre linee tramviarie su nuove strade da fissarsi dal Comune. Gli on. Doria e Zanolla riferirono sul mandato loro affidato nella seduta del 18 maggio p. p. e nella seduta stessa la Delegazione, deliberato di chiedere al Comune di Milano informazioni più dettagliate sui risultati pratici del contrattot stipulato con la Società Edison, affidava alla presidenza di convocare, non appena fosse giunta la risposta alle richieste e fosse raccolto il materiale necessario, una conferenza mista fra i delegati del Comune che si nominavano, oltre che nella persona del podestà, negli on. Doria e Zanolla, e i delegati della Società Triestina del Tram per discutere il problema in ogni sua parte e addivenire ad un accordo, che sarebbe poi presentato alle deliberazioni della Delegazione.

Lo stadio attuale.

Ora - e questa è la conclusione attuale - sino ad oggi questa conferenza mista non fu peranco convocata. Si tennero bensì dei colloqui fra l'assessore referente dott. Pitacco, il direttore dell'Ufficio tecnico dott. Lorenzutti e il direttore del Tram ing. Wigny, ma ebbero carattere esclusivamente informativo, tendendo al solo scopo di raccogliere i materiali tecnici e finanziari che vicendevolmente esaminati, devono servir di norma alle vere e proprie trattative, che, come ripetiamo, neanche si tennero e tanto meno poterono portare a risultati comunque concreti. E se anche i colloqui preliminari avvenuti poterono rafforzare nei partecipanti la convinzione della possibilità dell'accordo e della reciproca convenienza, tuttavia il parlare di accordo avvenuto e il trar conseguenze da particolari imaginari dell'accordo, è almeno prematuro, mentre - come dimostrammo - devono ancora iniziarsi le vere e proprie trattative fra i delegati del Comune e quelli del Tram.

A quanto apprendiamo, l'inizio di queste trattative non potrà seguire prima della fine del mese in corso.

I vari sistemi della municipalizzazione.

Ed ora, perchè i lettori sieno meglio orientati a seguire lo svolgimento del grave problema, ecco alcuni cenni sui vari sistemi in vigore per gestire l'esercizio di simili imprese per parte dei Comuni.

I sistemi vigenti di gestione sono tre: quello di concedere la costruzione e l'esercizio della tramvia ad una Società, la quale gestisce il servizio per proprio esclusivo conto e questa si chiama «cessione completa dell'esercizio»; - in secondo luogo il sistema della gestione diretta del servizio da parte del Comune che è la «municipalizzazione diretta»; - infine il sistema della compartecipazione del Comune agli utili del servizio che per conto di esso Comune, proprietario, viene gestito da una Società privata, e questo è il sistema della «municipalizzazione indiretta» o della «cointeressenza».

Il primo sistema è quello adottato nel contratto attualmente vigente fra il Comune nostro e la Società Triestina Tramway, la quale è proprietaria di tutto il materiale da lei adoperato, gestisce il servizio per proprio conto esclusivo ed è solo obbligata a pagare annualmente alla Cassa comunale il 2½% sul suo incasso lordo, garantendo al Comune come minimo la somma di annue cor. 16.000. Il secondo sistema consiste in ciò che il Comune assume l'esercizio diretto del servizio tramviario, costituendolo in azienda speciale, distinta dall'amministrazione ordinaria del Comune, con bilanci e conti separati, sul tipo quasi identico a quello dell'Officina comunale del gas. Nel terzo sistema il Comune, pur essendo e restando proprietario della tramvia, ne concede l'esercizio ad una Società privata, fissando per il riscatto un termine breve e riservandosi una larga partecipazione agli utili. Mentre il sistema della municipalizzazione completa delle tramvie è adottato preponderantemente in Germania, in America e in Inghilterra, invece nel Belgio, in Francia e in Italia si nota una preferenza per il sistema della municipalizzazione con partecipazione agli utili o della municipalizzazione indiretta.

La via scelta dal Comune.

Il primo sistema, cioè quello della concessione completa dell'esercizio, fu dal nostro Comune fin da principio ripudiato per le nuove linee progettate. Le esperienze fatte negli ultimi anni in tutte le città moderne hanno dimostrato che, essendo il servizio tramviario un servizio pubblico di primo ordine, con carattere di monopolio, non è consulto di abbandonare completamente alla speculazione privata i vantaggi di tale privilegiato servizio. Al sistema dell'assunzione diretta dell'esercizio sono inerenti insieme a tutti gli importanti vantaggi della municipalizzazione, anche quegli inconvenienti che nella stessa di frequente si avverano. E in ogni caso è sistema da adottarsi dopo maturo studio specie per imprese già esistenti e affidate per vecchi contratti all'esercizio privato; quando le condizioni del riscatto non consiglino di attendere. Il sistema della partecipazione agli utili segna la via di mezzo, che contempera le opposte tendenze e si raccomanda all'attenzione dei pubblici amministratori, quando la linea da esercitarsi sia connessa ad altre linee di cui non sia consulto il riscatto immediato dall'esercizio privato, almeno per tutto il tempo che intercede fra la sua apertura e la soluzione definitiva del complessivo problema della municipalizzazione di tutto intero il servizio tramviario di una città.

Il contratto di Milano, base delle trattative.

Gioverà infine conoscere le condizioni più importanti del contratto in vigore fra il Comune di Milano e la Società Edison, - contratto che la Delegazione municipale ha messo per base delle trattative con la Società del Tram.

Milano, a tenore del contratto stipulato nel 1895 con la Società generale italiana di elettricità sistema Edison, provvide a sue spese, all'impianto e alla manutenzione dei binari in sede stradale, come si dice, rimanendo il Comune esclusivo proprietario della linea. Affidò poi alla Società Edison di provvedere a sua cura all'impianto e alla manutenzione delle condutture elettriche, alla fornitura dell'energia, alla manutenzione del materiale mobile, al personale occorrente e a tutto quanto è necessario per effettuare regolarmente il servizio. Il contratto è stabilito per un periodo di 20 anni, salvo il diritto del Comune di riscattare l'esercizio in qualunque momento del secondo decennio.

A titolo di compenso per gli oneri assunti dalla Società Edison il Comune di Milano si è obbligato di corrispondere alla medesima lire 0.27 per ogni chilometro percorso da ciascuna delle vetture automotrici, il 4% del residuo ottenuto detraendo dall'introito annuo lordo il compenso chilometrico dato dal Comune e inoltre la somma di lire 4500 per ciascun chilometro di semplice binario comunale usato dalla Società. In ogni caso il 60% del residuo va al Comune.

In una parola, il prodotto delle linee viene incassato dal Comune, il quale rimborsa al concessionario le spese di esercizio sotto forma di una somma fissa per ogni chilometro percorso da ciascuna delle sue vetture e, trattenuta dal Comune una somma corrispondente alle spese che gli sono causate dalla proprietà dei binari, rimunera il capitale investito dal concessionario nell'impresa con una parte (40%) del residuo prodotto netto.

Questa la base delle prossime trattative fra il Comune e il Tram, - base da cui le condizioni speciali del luogo consiglieranno di derogare in qualche punto a vantaggio del Comune, dati i rapporti che alla Società del Tram son fatti dal vecchio contratto per le linee esistenti.

Accusa infondata.

Da quanto siamo andati esponendo, risulta poi del tutto infondata l'accusa senza alcuna conoscenza delle cose rivolta contro il Comune, di aver abbandonato il sistema della municipalizzazione e di voler asservite anche le nuove linee alla speculazione privata. La via sulla quale si è messo il Comune, è appunto ancor sempre quella della municipalizzazione, nella forma consentita dalle circostanze e dagli interessi tanto del servizio quanto dell'amministrazione cittadina, con ciò di più e di meglio che questa via conduce alla possibilità di migliorare insieme le condizioni del vecchio contratto colla Società del Tram, gli errori del quale non possono certo imputarsi agli attuali amministratori del Comune.

Date la circospezione e la profondità degli studi con cui il Comune, sotto la guida personale del podestà avv. Sandrinelli, s'avvia alle trattative, è ben legittima la fiducia che l'accordo col Tram o risulterà vantaggioso sott'ogni aspetto al Comune o non si farà. Con questa garanzia i cittadini seguiranno le imminenti pratiche, sulla cui conclusione, prima ancora che la Delegazione abbia a pronunciarsi, sarà certamente data l'opportunità di formulare un positivo giudizio.

IL VOTO DI ROVERETO.

Il Municipio di Rovereto ha comunicato alla nostra Associazione Patria il seguente ordine del giorno, approvato da quel Consiglio municipale giovedì 10 corrente:

«Il Consiglio municipale di Rovereto richiamandosi alle sue anteriori dichiarazioni e voti espressi nella sua seduta degli 11 marzo 1904 ed all'ordine del giorno dell'Associazione Patria, esprime solennemente il proposito di unirsi agli altri italiani dello Stato pel conseguimento di una completa università italiana a Trieste».

Le dichiarazioni e i voti dell'11 marzo 1904, a cui è fatto richiamo in quest'ordine del giorno, si concretano nella seguente mozione approvata dal Consiglio di Rovereto subito dopo la presentazione del noto progetto di legge governativo:

«La cittadina rappresentanza di Rovereto, di fronte al nuovo stadio in cui entrò la questione universitaria, ritiene suo primo dovere di affermare la completa solidarietà della città nostra col voto di tutti gli italiani dell'Austria per quella Università degli studi completa italiana, alla quale la civiltà nostra ci dà pieno diritto; e rammentando che a Rovereto per la prima volta i rappresentanti delle popolazioni italiane dell'Austria solennemente riunite designarono Trieste quale unico ambiente adatto a tale completo e vitale Ateneo, dichiara di restar fedele a quel postulato e lo rinnova, convinta che la miglior coltura della nostra gioventù debba essere interesse supremo».

A noi gode l'animo di registrare il voto di Rovereto, non perchè dubitammo della fede serbata dai più e dai meglio fra i cittadini roveretani al postulato comune, ma perchè a fratelli è sempre una gioia veder confutata dai fatti ogni supposizione che possa sonare offesa alla virtù civile dei fratelli.

Certamente come tutti gli altri italiani, che in questi giorni passati seguirono con disgusto le polemiche fra le due città delle Alpi, anche noi attendevamo da Rovereto una parola forse più esplicita e più recisa e intesa non tanto ad affermare l'attaccamento al postulato massimo che è Trieste, quanto a respingere il dono esiziale che il Governo tenta d'imporci oggi. E' ben vero che il richiamo al voto dell'Associazione Patria equivale ad una adesione illimitata alla protesta contro il progetto di Rovereto e il voto della Commissione parlamentare al bilancio. Ma una parola che direttamente manifestasse la ribellione dell'anima roveretana contro la offesa recata più particolarmente alla città di Rosmini, ci sarebbe sembrata molto opportuna. Dopo le voci di un giornale di Rovereto, contro i cui consigli alla rassegnata acquiescenza noi pure reagimmo, tale parola più esplicita e più energica avrebbe impedito ogni equivoco ed ogni dubbio.

Ma equivoci e dubbi noi speriamo tolti di mezzo dai fatti del prossimo avvenire; onde accogliamo lieti il voto del Consiglio roveretano e lo interpretiamo come un pieno e incondizionato assenso al grido «Trieste o nulla», senza elisioni e senza sottintesi.

Voti di Comuni istriani.

Ieri la Rappresentanza comunale di Parenzo, raccolta a seduta, dopo un discorso del podestà avv. Sbisà, approvò a voti unanimi un vibrato ordine del giorno, in cui, protestando contro il progetto di Rovereto, si aderisce al motto: Trieste o nulla!

La Deputazione comunale di Buie fece pure solenne adesione al plebiscito universitario, dopo che il podestà avv. Franco ebbe riassunte le ultime fasi della questione e rilevata la necessità dell'unione di tutte le forze per impedire il danno e l'offesa della Facoltà di Rovereto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta nipote Ida Cognevich, dai signori Carlo e Luigia Amodeo cor. 20.

Per un atto cavalleresco ricevuto in ferrovia, cor. 0.50.

La sentenza nel processo Murri. La fine del grande processo, che da cinque mesi e mezzo si irradiava per tutti i fili telegrafici della terra, era attesa anche nella nostra cittadinanza con quella tensione di nervi con la quale si aspetta che giunga alfine a snodarsi la estrema peripezia di qualche grande romanzo della vita, trascinato di giorno in giorno fra dubbi e incertezze, fra lampi di luce e trabalzi nell'oscurità.

Nessuno che vi rimanesse estraneo; che potesse rimanervi estraneo. Molti vedevano ancora nel processo i severi lineamenti del dramma umano, argomento di meditazioni che si venivano svolgendo per ciascuna delle sue fasi e che più e più andavano facendosi serrate e dense man mano che dal materiale di accusa e di difesa accumulatosi stava per uscire il verdetto dei giudici popolari. Altri, per la lunghezza stessa dei dibattiti, avevano perduto la visione del fatto, delle circostanze concomitanti, della tragedia famigliare complicata ed ardua a discernere: la sentenza imminente includeva per loro particolarmente il fascino di un mistero del destino che stesse per rivelarsi: e fra questi appunto, nella città nostra come in altre parecchie, per non dir dappertutto, si erano impegnate scommesse sull'assoluzione di questo, sulla condanna di quell'altro imputato, perfino sull'entità delle condanne di questo e di quello. Devono essere stati perduti di bei denari, giacchè la maggior parte degli scommettitori - specie da che si seppe il gran numero di quesiti secondari proposti ai giurati di Torino, ciascuno dei quali introduceva una mitigante nella rigidezza del quesito principale - facevano calcolo sulla probabilità di una sentenza mite, tranne per Tullio.

Il «Piccolo della Sera» che si riteneva potesse portare la sentenza, o almeno il verdetto dei giurati, era atteso dunque con ansia. Ma all'ora dell'uscita del giornale, i giurati torinesi erano ancora nella stanza delle deliberazioni. La sentenza, pronunciata ci fu comunicata con telegramma d'urgenza dal nostro corrispondente torinese alle 6.40; giunse a Trieste alle sette e mezzo e pochi minuti dopo ci fu recapitata in redazione: troppo tardi per farne un'edizione straordinaria del giornale, la diffondemmo immediatamente fra i cittadini con un bollettino che intorno alle otto era già in tutte le mani, era già agitato e discusso in tutti i crocchi, dava l'intonazione a tutte le discussioni nuove e appassionate, tanto dissimili da quelle che si erano fatte poche ore innanzi.

Condannati tutti a pene gravissime! L'impressione dominante era quella sommaria della grande severità della sentenza. E questa severità, composta matematicamente in numero d'anni di condanna, riusciva per tutti, al primo istante, una sorpresa, quasi una soluzione inaspettata: tanto i fatti precisi son di loro natura contrarii all'incerto lavorio delle ipotesi. Difficile, se non impossibile, naturalmente, in quel primo momento, l'aggruppare in una lucida visione tutti gli elementi che, nonostante le lunghe difese, potevano aver fatto prevalere nell'animo dei giurati di Torino tutti i concetti principali dell'accusa. Chi sentiva il verdetto come un fatto d'ordine esclusivamente giuridico, tendente ad integrare la pretta materialità del delitto fuor da ogni concomitante circostanza individuale che potesse in qualche parte trasfigurare la fisonomia della tragedia già per sè stessa complessa. Chi nel verdetto voleva sentire anche ragioni d'ordine psicologico e morale più ampie, in questo momento nel quale orrende piaghe di drammi famigliari si svelano da ogni parte. Difficile, se non impossibile, diciamo, il vedere esattamente di che si formasse la convinzione dei giurati di Torino nel pronunciare la sentenza grave per tutti; nondimeno ciascuno aveva la sua opinione. E ciascuno la diceva e la sosteneva. Non si parlò d'altro, tutta la sera.

Un nome soltanto, illustre per l'opera di tutta la vita, passava su ogni labbro con la stessa infinita tristezza, con la stessa riverenza ad una indicibile angoscia: quello di Augusto Murri.

Il viaggio estivo di una notizia. Un nostro confratello di Torino ha ricevuto la notizia del convegno degli studenti trentini a Tione con un mezzo abbastanza curioso: per telefono... da Parigi.

La notizia aveva fatto precisamente questo giro: da Tione a Vienna; da qui alla redazione del parigino «Temps», e da questa, ridiscendendo le Alpi al grande giornale torinese. Un bel viaggetto estivo attraverso l'Europa! In tali viaggetti di solito le notizie subiscono qualche trasformazione: e a questa sorte comune non potè sfuggire nemmeno il telegramma sul convegno studentesco. Giungendo da Parigi a Torino, esso parlava dell'inaugurazione di una lapide nella casa natale dello studente Serafini, vittima dei disordini di qualche tempo fa: mentre in realtà la lapide inaugurata nel Comune di Tione onorava la memoria dell'insigne romanista prof. Filippo Serafini, nato nel 1831 e morto a Pisa nel 1897, dopo quarant'anni di insegnamento. C'è qualche differenza adunque nelle notizie nostrane che vengono per la via di Vienna e di Parigi: per lo meno i corrispondenti non imaginano che, se davvero uno studente italiano avesse lasciato la vita nei torbidi d'Innsbruck, molto difficilmente sarebbe stata permessa l'inaugurazione pubblica di una lapide commemorativa.

Elezioni per le Commissioni d'imposta. Ieri seguì l'atto elettorale suppletorio per la Commissione d'imposta generale sull'industria del Consorzio di I classe. Risultarono eletti a membro effettivo il sig. Francesco de Parisi e a membro sostituto il sig. Giorgio Hild, proposti entrambi dal Comitato cittadino.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Ida Cognevich, dalla famiglia Giovanni Urbani cor. 10 a favore della Cassa di protezione degli addetti al dettaglio.

Per onorare la memoria del sig. S. V. D'Osmo dal sig. Carlo Liebmann cor. 10 a favore della Guardia medica.

Una gita dell'Unione corale a Monfalcone. Domani l'Unione corale si recherà in gita sociale a Monfalcone. Partenza alle 3 pom. col piroscafo «S. Giusto»; arrivo a Porto Rosega alle 4.15, donde con la banda monfalconese in testa, i gitanti si recheranno a Monfalcone (percorso in 12 minuti). La banda Causin e il corpo corale dell'Unione daranno sulla piazza di Monfalcone un concerto. Alle 10 partenza.

Gite velocipedistiche. La «Sezione Trieste» del C. C. Club Friulano farà domani una gita alla volta di Cervignano partendo dal Caffè Fabris alle 4.30 antimeridiane. I soci dovranno comparire col bracciale sociale.

★ Anche l'«Unione velocipedistica» farà domani una gita a Cervignano per assistere alle feste pro Lega Nazionale; la partenza seguirà alle 5.30 ant. dai «Portici di Chiozza».

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Grado, coi piroscafi «Magdala», «Besenghi» e «Miramare». Partenze alle 7, alle 8 e alle 10 ant. e alle 2.30 pom. Ritorno alle 11 ant., alle 7.30 e alle 8 pom.

Per Muggia coi piroscafi «Epulo» e «Gianpaolo». Partenze alle 7, 8, 9 e 10 ant., 12 mer., 3, 3.30, 4.15, 5, 7.30 e 8.30 pom.; ritorno alle 8, 9.30, 10.45 ant., 12 merid., 1.30, 3.30, 4, 7, 8 e 9 pom.

Per Capodistria, col piroscafo omonimo. Partenza alle 3; ritorno alle 5 e alle 7.15 pom.

Per Miramar col piroscafo omonimo; partenze alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 1 e alle 6 pom.

Per Sistiana col piroscafo «Miramar». Partenze alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12 mer. e alle 8 pom.

L'altra campana. Ieri si presentò ai nostri uffici il trafficante Francesco Bobek il quale ci pregò di rettificare la notizia da noi portata l'altro giorno riferentesi al suo ultimo arresto. Il Bobek era stato accusato da parecchie persone di aver commesso atti sconci alla presenza di alcune ragazzine, ma egli ci assicurò di essere stato calunniato. «Io - disse lo sventurato - ho semplicemente rincorso una ragazzina che poco prima, insieme ad alcuni ragazzi, mi aveva insultato. Non la raggiunsi, però, e fui arrestato in seguito all'aver io minacciato un oste il quale, ritenendo forse che io avessi inseguito la ragazzina con chi sa quale scopo, mi aveva trattato come un volgare delinquente. Appena quando fui dinanzi l'impiegato appresi che mi si era accusato di oltraggio al pudore. Ed ora - concluse il Bobek - dicano loro come debba comportarmi? M'insultano, lanciano su di me tutte le porcherie che trovano sulla strada e se mi ribello mi fanno imprigionare accusandomi falsamente!».

Tre giovanotti sotto una valanga d'accuse. - Desistenza. In relazione a quanto riferimmo martedì su gli arresti operati dalla polizia nelle persone di Carlo Benedetich, Carlo Serbo ed Ermanno Zerial, rileviamo che ieri il giudice istruttore rilasciò i due primi desistendo al loro confronto da ogni persecuzione, e mantenne fermo soltanto l' arresto del Zerial. Il Benedetich e il Serbo venuti ai nostri uffici ci pregano di rilevare che ne l'uno nè l'altro ebbero a confessare in polizia colpe di sorta, che mai ebbero a prendere parte ai fatti per i quali furono arrestati, in particolare quindi che non c'entrano nei furti della carrettina, della bicicletta e del caffè, azioni queste delle quali si sarebbe reso colpevole il Zerial, il quale poi li avrebbe falsamente coinvolti quali complici, per vendetta.

Vidali è di nuovo a Trieste. Il noto Vidali è di nuovo a Trieste. Mentre stava per imbarcarsi a Genova sul battello che doveva condurlo in America, una sbornia lo mise a contatto con la Polizia e gli fece perdere la corsa. Egli pensò di occupare il tempo disponibile sino alla prossima partenza del transoceanico col fare un salto sino a Trieste. E ieri fu veduto girare tranquillo per le vie della città. Verso mezzodì entrò nell'atrio del palazzo comunale a chiedere al portiere se poteva parlare col Podestà. Gli fu risposto che il Podestà era occupato altrove. Il Vidali rispose tranquillamente che sarebbe ripassato per presentarsi al capo del Comune!

Disgrazia sulla transalpina. Ieri mattina il dottore della stazione centrale di soccorso fu chiamato d'urgenza a Longera, ove si trovava un operaio gravemente ferito. Il medico accorse subito col carro ambulanza e trovò lo scalpellini Giuseppe Petz di 19 anni, il quale, mentre lavorava nel tunnel della ferrovia transalpina di Longera era caduto da una considerevole altezza ed aveva riportato una frattura al femore sinistro. Fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Arresto d'un alcoolista ferito dalle guardie. Come abbiamo diffusamente raccontato, domenica a sera nell'osteria «Dell'orologio» in via della Barriera vecchia, era entrato certo Giovanni Fabris, di 21 anni, abitante in via del Molino a vento N. 14. Egli era ubriaco e messosi a disturbare tutti gli avventori, fu invitato a starsene tranquillo, ma fece peggio di prima. Perciò furono chiamate le guardie, ma egli fece opposizione e perciò una delle guardie gli diede una sciabolata ferendolo alla fronte. Condotto all'Ospitale, essendo in preda a frenosi alcoolica fu accolto nelle sale d'osservazione. Martedì mattina essendosi calmato fu dimesso dallo stabilimento. Però così non la pensava la polizia che, quantunque i medici avessero detto che il Fabris aveva agito sotto l'impulso del vino, ordinava il suo arresto, e questo infatti fu eseguito ieri notte a casa, mentre il Fabris dormiva, dalle guardie del commissariato di S. Giacomo. Accompagnato innanzi all'ufficiale Degiampietro, il Fabris piangendo disse di non ricordarsi nulla perchè in quella sera era pieno come un otre. Fu condotto agli aresti di via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Sbaglio di medicina. Caterina Vecchiet, di 40 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 17, ieri a sera per errore, invece di prendere un cucchiaio della sua solita medicina, ne prese uno d'una medicina che serviva a uso esterno. Colta subito da acuti dolori e accortasi dello sbaglio s'affrettò a far chiamare il dottore della Guardia medica che le prestò le cure necssarie.

Una «zaia» rovesciata sopra un bambino. Iermattina in via del Broletto, si trovava abbandonata una «zaia» piena di sabbia. Parecchi ragazzi giocavano lì intorno e ad un tratto la rovesciarono. Tutti riuscirono a scansarsi meno il bambino Luciano Vido, di 4 anni, abitante in via del Broletto N. 24, il quale restò sotto una parete della «zaia» con la gamba sinistra. Fu soccorso e poi trasportato all'Ospedale ove il medico gli constatò la frattura della tibia. Il povero bambino fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Una bottiglia caduta sul capo della giornaliera Maria Long di 40 anni, abitante in via del Trionfo N. 3, le cagionò una ferita per la quale essa ricorse all'«Igea».

Una cassa caduta sulla mano destra del bracciante Vittorio Vlacovich di 19 anni, abitante in Piazza vecchia N. 6 gli cagionò una ferita. Ricorse all'«Igea».

La mano altrui. Alla Guardia medica ricorsero ieri per le cure di lesioni riportate per mano altrui:

Carlo Rebez di 7 anni, abitante in Guardiella N. 750 per una contusione alla coscia sinistra;

Augusto Bernardini, di 21 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 16, per una contusione al braccio destro e alla spalla;

Ettore Crosera di 14 anni, apprendista, abitante in via della Madonnina N. 30, per contusioni all'occipite e al naso.

★ La guardia comunale Cerneca accompagnò ieri all'«Igea» il bracciante Antonio Simsich, di 38 anni, abitante in via di Crosada N. 12, il quale in rissa con uno sconosciuto aveva riportato una ferita di taglio sopra l'occhio destro e una alla regione infraorbitale sinistra.

La giornaliera Giuseppina Ziegler di 25 anni, abitante in androna degli Orti N. 4, fu colpita ieri con un pugno dall'amante e riportò suffusioni sanguigne all'occhio sinistro ed alla fronte. Ricorse all'«Igea».

Cadute. Il bracciante Italico Morini di 20 anni, abitante in via di Crosada N. 13, cadde e riportò una ferita al basso ventre.

Il fanciulletto di 9 anni Francesco Pascovich, abitante in via delle Mura N. 14, cadde e riportò una ferita al naso. Dovettero fargli quattro suture. Ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Francesco Bertuzzi, di 31 anni, installatore, abitante in via Donota N. 5, per una ferita all'occipite;

Ugo Weiss, di 16 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 68, per una ferita di taglio alla mano destra;

Augusto Zanetti, di 12 anni, abitante in via del Molino grande N. 4, per una ferita di taglio a tre dita della mano destra;

Nunzio Caprio, di 29 anni, muratore, abitante in via della Piccola Fornace N. 5, per una ferita di taglio alla mano sinistra;

Carlo Louvier, di 35 anni, orefice, abitante in via della Barriera vecchia N. 15, per ustioni alla faccia;





TRISTI AMORI (56)

Nessuno sospetterebbe della strana operazione, non essendo rimasta traccia del suo passaggio. Poco dopo, rientrava nella sua stanzetta, nascose il tutto fra il materazzo ed il paglericcio, poi si coricò con profondo sospiro di sollievo. Si svegliò col sole, e la sua prima cura fu di aprire la scatola che conteneva il suo tesoro. Ascendeva a 235 franchi e alcuni centesimi. Volevo attendere sino a 250, ma ci vorrebbe più d'un mese, e in un mese forse l'occasione che si presenta oggi non si offrirebbe più. Il professore Lefèvre è assente per alcuni giorni. Devo approfittarne. Il mio piano è tracciato; quando ritornerà non sarò più qui, e avrò fatto in modo che non mi farà rintracciare. Libero! Libero di riveder Genoveffa! Libero di ricercare l'assassino della povera Agnese e di punirlo!.... Poichè ho compreso molte cose. Mi fu teso un agguato.... Da chi? Perchè? Dovrò ben conoscere un giorno tutti dettagli del tragico destino della cara Agnese.... Non ho più alcun dubbio; è lei che riposa incognita nel cimitero [illegible] villaggio. E' lei! [illegible] dola cadavere, fui sul punto di morire!... Ma prima di tutto Genoveffa.... Ella vive, mi piange, devo consolarla... Purchè abbia la forza di sopportare la mia felicità!

Due giorni dopo, quando entrarono nella camera di Filippo, la trovarono vuota. Invano, il N. 177 fu chiamato, cercato; restò irreperibile.

Si suppose a ragione che avesse preso la fuga e fu organizzata la caccia, che quasi subito produsse un risultato. Lungo il muro di cinta dell'Ospizio, dalla parte settentrionale scorre un fiume. Alla riva di questo un contadino trovò l'uniforme dell'uomo che si inseguiva. Alla manica del vestito era attaccata con uno spillo una carta sulla quale erano tracciate queste parole:

«Volevate tenermi sempre, signor dottor Lefèvre, vi siete ingannato; sono io che mi befferò di voi: Per quanto pazzo, scappo.... Lasciare l'inferno ove fui ospite, non mi è stato difficile. Ho scavalcato un muro. Ora, siccome ne ho abbastanza della vita, e che dopo tutto forse avete ragione di considerarmi incurabile, mi annego. Non mi compiangete. Per quanto spaventoso sia l'al di là, mi sembrerà meno orrendo del luogo ove regnate per disgrazia dei miei compagni di sventura.

Siccome non era un personaggio interessante, si cessò presto di occuparsi di lui. Il fiume era profondo, era inutile cercare il suo corpo. Fu steso l'atto di decesso dell'infelice, ed il silenzio regnò sulla sua memoria.

Solo, il professore Lefèvre, quando era d'umore aggressivo, s'occupava del suo antico recluso.

Non avevo ragione di dire - ripeteva a Blondeau - che era pazzo, quel povero 177? Spero che d'ora innanzi non vi permetterete più delle obiezioni sulle mie diagnosi.

VII.

Gettandosi quasi senza risorse al caso, Damtierre non aveva presunto troppo? Nel suo desiderio di libertà, inasprito da lunghi anni di martirio morale, non pensò dapprima agli ostacoli che incontrerebbe sul suo cammino. Era risoluto, per sviare le ricerche, a far credere al suicidio. Come si è veduto, gli riuscì completamente.

Le acque del fiume non ricevettero che l'uniforme, egli scappò con lo stesso vestito che indossava al suo arrivo a Toulas.

Non conosceva il paese; aveva inteso parlare d'un villaggio poco discosto che aveva nome Severac-le Chateau. La sua idea era di recarsi in quel villaggio, poi cercare la via che conduce a Rodez. Da lì, a piedi, a piccole tappe, andrebbe a Parigi, a Parigi ove abitava la signorina de Brezzolles, a Parigi ove respirava quella che egli adorava e in cui aveva fede come in Dio. Pieno di fiducia, Filippo si metteva in cammino senza pensare che forse non troverebbe più la sua fidanzata.

I primi giorni che seguirono la sua fuga passarono abbastanza bene per lui. Il tempo era bello e non soffriva a coricarsi all'aperto. Ma dopo una settimana la temperatura cambiò; cominciò a piovere dirottamente, ed il povero Filippo dovette cercar rifugio in un albergo. La padrona incominciò a guardare con diffidenza quello sconosciuto che viaggiava a piedi, mal vestito e senza un ombrello da ripararsi dall'acquazzone. Ciò non di meno, essendosi fatta pagare anticipatamente, gli diede una stanza, accese il fuoco, perchè il disgraziato era tutto tremante, e gli servì un pasto caldo. Erano le due pomeridiane. Verso sera, Damtierre fu colto dalla febbre; malgrado quattro coperte, non giunse a riscaldarsi, soffriva orribili dolori al capo, e le sue membra erano assiderate. Fortunatamente si trattava di febbre reumatica e Damtierre si prescrisse da sè i remedi. Egli fu costretto a restare in letto dodici giorni; e soltanto dopo due settimane potè abbandonare l'albergo, curvo, dimagrato, debolissimo, lasciando nelle mani della spietata albergatrice più della metà del suo danaro. Gli restavano parecchie centinaia di chilometri per arrivare a Parigi, e non aveva che cento franchi, a mala pena tanto da prendere la ferrovia e vivere alcuni giorni. Si decise di recarsi a Mende e lì, prendere il treno.

Verso sera scorse attraverso la nebbia le prime case della città. All'improvviso in mezzo alle tenebre, una luce rossastra, brillò.

— Che è? si direbbe un incendio. E' una casa che arde, certo una casa di povera gente.

Senza riflettere, si mise a correre verso il luogo del disastro. Non sentiva stanchezza; pensava che esseri umani correvano pericolo di vita. In pochi minuti arrivò....

Era una graziosa casetta posta in mezzo ad un giardino pieno d'alberi fioriti. Un denso fumo s'innalzava, le scintille crepitavano, fra breve non ci sarebbe che un ammasso di rovine fumanti, dato il forte vento che alimentava l'incendio. Nel momento che Damtierre s'avvicinava al luogo sinistro un grido straziante gli fece accelerare la corsa. Scavalcò la siepe, si trovò in una corte e alla luce rossastra, vide una donna scapigliata che, tenendo in braccio una bambina gridava disperatamente:

— Aiuto! Aiuto! siamo per morire Maddalena ed io...

— Coraggio, gridò Filippo, coraggio! eccomi pronto a salvarvi. D'un rapido sguardo il fuggitivo s'orizzontò.

Il fuoco s'era già appiccato all'unica scala della casetta. Ma senza esitare vi si diresse....

Al contatto del fuoco le suole delle sue scarpe cominciarono a bruciare, e con molta fatica arrivò al primo piano, ed entrò nella stanza ove stavano le persone ch'egli cercava.

— Avete delle lenzuola? Il piano non è alto, con un poco di buona volontà arriverete a terra.

Continua. L. Ségant.

Simeone Talamini, di 30 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 7, per una lacerazione alla mano destra.

★ Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in androna dei Falchi N. 7, ove trovò le sorelle Angela e Anna Schender, d'anni 6 e 12, la prima con una ferita alla fronte, l'altra con una ferita al piede sinistro.

Le due ragazzine erano state ferite da una scansia carica di fiori, scansia che era caduta dal suo posto.

Ebbero ambedue le necessarie cure.

★ Maria Froglio, d'anni 33, moglie del guardiano del faro di Gagliola presso Lussinpiccolo, fu accolta ieri al nostro Ospitale perchè accidentalmente si era fratturato il mignolo sinistro. Fu accolta nella quarta divisione.

Corrispondenza aperta. *Tutore* Il figlio nato entro dieci mesi dalla separazione fra i coniugi si presume del marito; ma questi può negarne la paternità con azione giudiziaria. — *Roma.* Si, anche avendo assolto la nona classe cittadina, bisogna fare l'esame di ammissione per le industriali. — *Fides.* Prenda un gruppo di scienze (matematica, fisica ecc.) unendovi il disegno come materia complementare; così avrà maggiori probabilità di trovar posti. — *Cittadino.* Anche provenendo dalle scuole cittadine bisogna far l'esame di ammissione per le reali, dalla seconda in su. — *Costante lettrice.* Lussinpiccolo ha un solo cimitero. — *Dolores.* Per entrare nella marina da guerra come volontario, faccia istanza al locale comando di completamento. — *Libertario.* Se l'ernia è operabile, può accadere che, a operazione compiuta, si sia obbligati al servizio militare. — *Assiduo.* E' una questione di diritto matrimoniale austro-ungherese assai dibattuta e controversa; si rivolga ad un avvocato. — *Lettore.* Si rivolga a un libraio. — *Martiniani.* Il maestro Barone fu disapprovato in quell'occasione dal pubblico non già per l'esecuzione che aveva data, ma bensì perchè, con giusti criteri artistici, non voleva concedere la replica dell'arioso del tenore nei «Pagliacci». Quest'anno egli non dirigerà a Trieste nè concerti sinfonici nè spettacoli d'opera. Tuttociò naturalmente non esclude ch'egli possa venire in settembre a Trieste, come asserisce lei. — *Inglese.* Da Udine a Roma, diretto, 17 ore. — *Costante lettore.* Per il viaggio Trieste-Villaco, via Lubiana con ritorno via Pontebba-Udine, le conviene prendere un biglietto combinato circolare. — *Istro-Italiaco.* Per ottenere le facilitazioni desiderate chieda alla stazione della Meridionale un biglietto combinato indicando il percorso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.5, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.7. Oggi: alta marea 8.39 ant. e 7.33 pom. - Bassa marea 1.54 ant. e 1.54 ant.

Ogni giorno una. X. è celebre nel prendere a imprestito denari che non restituisce mai. Il mestiere gli rende a segno, che a chi gli offriva un ufficio con seimila lire all'anno, egli risponde una volta:

— Ne guadagno di più prendendo denari a prestito.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. L'impresa De Santi ci comunica che le è riescito di ottenere dall'impresa del «Fossati» di Milano, di poter riconfermare per ancora due sere il bravo basso comico Pietro Cesari.

Oggi si darà una rappresentazione dell'opera semi-seria «Papà Martin» cui seguirà il ballo «La fille mal gardée».

Nella settimana ventura debutterà il basso comico E. Carbonetti.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Papà Martin*, in 3 atti del m.o Cagnoni. *La fille mal gardée*, ballo.
FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazione ogni ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un ubriaco completamente spogliato e derubato mentre era in mano alle guardie.

Se non si trattasse di un dibattimento la si potrebbe credere una fiaba. Il bracciante Vittorio Lacovich, di anni 19, da Trieste, è accusato di avere, la sera del 24 giugno u. s., mentre veniva arrestato per eccessi, morsicata ad una mano la guardia di p. s. Antonio Rosanz e colpita la guardia Antonio Corenz con un calcio in modo da causarle una lesione per la quale dovette rimanere 17 giorni in cura, quindi del crimine di pubblica violenza previsto all'art. 81 del Codice penale, punibile a sensi dell'art. 82, maggior sanzione.

L'accusato dice d'essere stato in preda ad una sbornia potente e di non ricordare altro fuorchè il mattino appresso si trovò sul tavolazzo della prigione completamente ignudo e che mai riebbe i suoi vestiti e men che meno l'importo di cor. 3 circa che avrebbe dovuto avere ancora in saccoccia.

La guardia Rosanz depone che in via del Pesce arrestò il Lacovich perchè menava pugni ad altri individui. L'arrestato si lasciò tradurre per un tratto, ma in via del Fontanone, dopo che coloro che li seguivano si misero a gridare: mola, mola, egli si gettò a terra e usò violenza.

Pres. Ma non si capisce come egli finì col rimanere ignudo.

— El se dibateva.

— Perbacco. Come mai poteva perdere nel dibattersi nientemeno che la camicia, la maglia e i calzoni e persino le mutande.

— Mah, iera i sui amizi quei che ghe cavava i vestiti.

Cons. Codrig. Quelli lì a quanto si capisce erano i cosidetti «spoia-negai»! Il fatto si è che lo spogliarono e lo derubarono completamente e che l'accusato afferma di esser stato solo tutta la sera e quindi quelli lì dovrebbero essere stati per lui degli estranei.

Pres. Era il Lacovich ubriaco?

— Un poco brillo ma el saveva cossa che 'l fazeva perchè dopo, in via Tigor, el me ga conossudo a mi fra tute le altre guardie e anzi el me ga dito: «Bei aresti la fa, sì».

Cons. Codrig. E perchè non avete arrestato qualcuno di coloro che si erano intromessi, poichè il Lacovich giaceva come morto a terra, mentre voi, se non isbaglio, eravate in cinque.

— I iera zà andadi via.

— Eh, già, perchè ormai lo avevano spogliato.

La guardia Gorenz racconta di essere sopraggiunta quando il Lacovich era steso supino a terra tenuto per una mano dal Rosanz, e di vesti non aveva che i calzoni e le mutande, indumenti che gli vennero poi levati da quelli che stavano lì d'intorno.

Pres. Quando era a terra il Lacovich parlava?

— El borbotava e no se capiva cossa che 'l diseva.

— Che impressione le ha fatto quel giovane in quello stato?

— Che 'l fussi un poco bevudo.

— Diamine, per rimanere così nudo tra la gente in mezzo alla via, steso a terra, mi pare che si deve essere ubriachi.

Teste: Mi so, che a noi el ne ga bastonado e ai sui amizi, no.

Il difensore avv. Hortis: Quali amici? Quelli forse con i quali egli poco prima si abbaruffava e che poi lo derubarono in modo da lasciarlo nudo?

Il P. M. dott. Clarici sostiene l'accusa per il crimine.

La Corte ritiene invece che il Lacovich abbia commesso l'azione in istato di ebbrezza, non però tale da escludere la responsabilità penale e con riguardo alle lesioni riportate dalle guardie, condanna il Lacovich per la contravvenzione d'ubriachezza a due mesi di arresto rigoroso.

La prima sbornia.

Viene quindi la volta del muratore Luigi Busan, d'anni 17, da Capodistria, il quale la notte del 14 giugno u. s., arrestato a Capodistria perchè cantava, morsicò al braccio destro la guardia comunale Matteo Vidmar e agli arresti offese le guardie Vidmar, Steffè e Vascon con epiteti ingiuriosi.

L'accusato dice che il signor Decarli invitò lui e altri quattro muratori ad un «licof» dove in cinque bevettero 16 litri di vino ed egli poveretto, non abituato a bere vino si prese una solenne sbornia. Di quanto ha fatto è pentito.

Il Vidmar ex guardia di p. s. a Trieste, e attualmente non più appartenente al corpo delle guardie comunali di Capodistria, dice: El iera bevudo ma no imbriago.

Luigi Vascon, guardia comunale, riferisce constarle che effettivamente in cinque, l'accusato compreso, bevettero circa 16 litri di vino.

— El iera ben avinazado, conclude il teste.

Pres. Perchè non avete detto così anche al giudice istruttore, almeno si poteva risparmiarsi questo dibattimento.

— Ma mi go dito cussì anca al giudice istrutor.

Confermano l'ubriachezza del Busan i testi Giuseppe Pedola e Domenico Grio.

Il P. M. dott. Clarici recede dall'accusa per il crimine mantenendo quella per contravvenzione di ubriachezza.

La Corte condanna il Busan per contravvenzione di ubriahezza a cinque giorni d'arresto.

Lo difendeva il dott. Pincherle.

Presiedeva tutti e due i dibattimenti il cons. Crusiz; giudici votanti i consiglieri Codrig, Andrich e Mosche.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze A Portsmouth: scambi di buone parole fra russi i giapponesi. — La danza dell'oro in Vaticano. Altri milioni di Leone XIII ritrovati? — Gli orrori della guerra. Impressioni di un disertore. — La tragedia coniugale di Posilipo. — Concentramento di truppe nel Sirmio. — La virtù a teatro (Y).

Notiziario. Arrivo di un incrociatore ellenico. — La fuga del tenore Bonci. — Una bambina incendiaria. — Il delitto nel museo industriale di Praga. — Una fabbrica di banconote false. — Madre avvelenatasi con la figlia. — Esplosione di dinamite in una galleria.

Mondo affari. Mercato del caffè. — I trattati commerciali e la crisi ungherese. — Nuovi aumenti nei prezzi dei granoni.

Teatro Arti e Lettere. Il ritiro di Emilio Zago dalle scene (G. P.). — «La culla» di Brieux a Milano. — La «Bohème» di Puccini a Berlino.

Ultima Ora. I giapponesi comunicano ai russi le condizioni di pace. - Nicolò II malcontento. - Le trattative saranno laboriose. — La miseria degli operai a Pietroburgo. — Le feste anglo-francesi. — Il sultano del Marocco favorevole alle riforme. — Gli impiegati del «Printemps» denunciano Jaluzot. — L'ultima udienza del processo Murri. — L'arsenale di una sedicente baronessa sospettata di furto.

Dalla Provincia. Esami alla scuola agraria di Parenzo. — Il procedere scorretto di un parroco a Cherso. — Albergo per gli emigranti a Fiume.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi con 48 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali, il pir. germ. «Venezia» da Amburgo e Tabarca; i pir. ital. «Selinunte» da Brindisi e Venezia; i pir. a. u. «Giulia» da Nuova York e Palermo con 68 pass., «Risorto» da Spalato, «Airone» da Zara, «Biocovo» da Metcovich con 10 pass., «Vis» da Curzola con 30 pass., e lo scooner ellen. «Podromos» da Pola.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Sultan» per Spizza; il pir. a. u. «Robinia» per Costantinopoli; il pir. ingl. «Tyria» per Liverpool; il pir. ital. «Selinunte» per Brindisi; e il pir. ellen. «Albania» per Trebisonda.

Lloydiani. «Urano» da Santos con 40.000 sacchi di caffè proseguì il 9 da Las Palmas per Fiume e Trieste, «Persia», diretto a Kobe proseguì il 9 da Singapore per Hongkong, «Silesia» pure diretto a Kobe proseguì il 10 da Aden per Bombay.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Sud» partì ieri da Sulinà per Anversa, «Orien» arrivò il 7 a Dunkerque da Carloforte, «Nereo» arrivò ieri a Galatz, «B. Fejervary» il 9 a Pernambuco, «Recina» il 12 a Buenos-Ayres, «Clio» partì il 10 da Poti per Anversa, «Kolozsvar» il 9 da Bordeaux per Swansea, «Dubac» da Braila passò Gibilterra il 7 diretto a Rotterdam.

Avviso ai naviganti.
Mar Nero. Fiume Danubio. Bocche di Sulinà. Le diminuzioni che potessero verificarsi nei minimi fondali alle bocche di Sulinà saranno indicate a mezzo di palloni neri alzati all'asta-bandiera degli ispettorati di Tulcha, Chatal, di S. George, Gorgova, e Chamourli. Un pallone significherà 3 pollici d'acqua in meno; due palloni 6 pollici, ecc.

11 Agosto

Da GORIZIA.

— Consiglio comunale. (Per tel.) Stasera il Consiglio comunale nominò l'on. Bombig a primo, l'on. Battistig a secondo aggiunto e l' avvocato Cesciutti a membro del Consiglio scolastico urbano. Fu votato poi il convegno con cui, dopo 18 anni di querele e di beghe viene risolta la vertenza per le sorgenti di Moncorona, fra il Comune e il conte Coronini. Il Consiglio plaudì al Podestà Marani per conseguito successo con reciproca soddisfazione.

Da GRADISCA

— Corse ciclistiche e podistiche. Il club friulano elaborò un programma particolareggiato di feste che seguiranno domenica 20 agosto. Si terranno tre gare per biciclisti ed una per podisti con ricchi premi in medaglie e doni. Completerà la festa un ballo campestre.

— Lavori pubblici. Sono cominciati i lavori di ampliamento della stazione di Sagrado.

Da MONFALCONE

— Per l'impianto telefonico locale e con Trieste. In questi giorni si trova a Monfalcone, per prendere i rilievi necessari, l'ing. addetto all'impianto telefonico locale e con Trieste. Per la fine dell'anno corr. il telefono urbano e interurbano sarà un fatto compiuto anche a Monfalcone. Finora abbiamo 12 abbonati.

Da UMAGO.

— Un pescecane. Questa mattina gli addetti al faro di Salvore comunicarono a questa agenzia di porto di aver poco prima avvistato un pescecane della lunghezza di oltre tre metri, presso la punta di Val di piano del porto di Salvore distante dalla costa 50 metri circa.

Da ROVIGNO.

— Nuova pesa pubblica. Visto lo stato in cui si trova la vecchia pesa sulla piazza delle Erbe e visto che la sua riparazione esigerebbe una spesa relativamente eccessiva, per viste anche di opportunità, la Delegazione decise di costruire una pesa pubblica nuova sul piazzale della Trinità in linea fra la chiesetta e il negozio Ive. La nuova pesa, che sarà un po' più piccola di quella recentemente costruita sul piazzale Valdibora, sarà ultimata entro questo mese.

— Avviso ai velocipedisti. Il Municipio proibì a scanso di penalità che si percorra montati in bicicletta le vie e piazze della città, ad eccezione della via Valdibora, piazza delle Erbe e della riva Sottomuro. In queste ultime contrade e piazze è permesso soltanto il passaggio a velocità moderatissima e corrispondente a quella del passo di cavallo, mentre è severamente proibito di servirsi anche di tali strade per esercitazioni di corse, evoluzioni ecc.

Bizzarria.

Allorquando una lettera
Le navi accoglierà,
Un paesotto d'Istria
Ecco t'apparirà.

Spiegazione del giuoco precedente:
CHI—USA. CHIUSA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.50, Staatsbahn 674.—, Alpine 533.—, Lotti turchi 141.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.50 (210.60), Disconto 193.75 (194.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.95 (99.97$\frac{1}{2}$), Rendita 105.37 (105.40), Meridionali 762.— (765.—), Mediterranee 465.— (471.—). Parigi apertura dell' Italiana 105.15 poi sino 105.15. Chiusa francese 99.70 (99.75), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 91.27 (91.32) Banche Ottomane 595.— (595.—) Rio Tinto 1692 (1697) Lotti turchi 132.— (132.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 667.— a 669.—.

Listino. Napol. da 19.11 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.40 a 95 65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.45 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.90 a 97.15 Credit 670.— a 672.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 673.— a 675.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 141.— a 142.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 99.70, Rendita ital. 5% —.—, Rendita Spagnuola esterna 91.27, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. 721.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 90.87, Cambio Londra 251.70, Rendita austr. in oro 101.75, Rend. ungh. in oro 4% 97.50, Länderbank 489.—, Lotti Turchi 132.—, Banca di Par gi 14.25, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1692.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 90$\frac{1}{4}$, Lombardi 3$\frac{1}{2}$, Argento 27$\frac{3}{8}$, Rend. Spagnuola 90$\frac{3}{4}$, italiana 104$\frac{1}{4}$, Cambio su Vienna 24.23, Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca ——.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.80, Ferrate dello Stato 144.80, Lombarde 18.60.

Caffè. *Amburgo.* 11. Chiusa). Santos good average per settembre 39.—, per dicembre 39.75, per marzo 40.25, per maggio 40.50.

Amburgo 11. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42 buono loco 43—45. calmo

Havre 11. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per magg. 48.25.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato debole. Tenders in Dechets 21. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5 71/100, Agosto-Settembre 5 71/100, Settembre-Ottobre 5 72/100, Ottobre-Novembre 5 73/100, Novembre-Dicembre 5 74/100, Dicembre-Gennaio 5 75/100, Gennaio-Febbraio 5 76/100, Febbraio-Marzo 5 77/100, Marzo-Aprile 5 77/100, Aprile-Maggio 5 78/100.

Metalli. *Londra* 10. Stagno Straits: Apert. 149$\frac{5}{8}$. Chiusa 148$\frac{1}{2}$, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 69 1/16, per 3 mesi 68 3/16.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 47.50, per agosto 47.—, settembre-dicembre 47.50, gennaio-aprile 48.25. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.25, per agosto 15.—, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 22.80, per agosto 22.80, settembre-ottobre 22.65, settembre-dicembre 22.95. calmo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per agosto 29.75, settembre-ottobre 29.90, settembre-dicembre 30.15. calma

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 47.50, per agosto 45.—, settembre-dicembre 40.—, gennaio-aprile 38.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 23.75-24.25 calmo, bianco per mese corr. 27.25, per agosto 27$\frac{3}{8}$, fermo, per ottobre-genn. 27$\frac{1}{4}$, gennaio-aprile 28.50. Raffinato 63.— a 63.50.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera dell'11 Agosto 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Cadè	15	Caricazione
1			
1a	Jokai	11	»
8	Zriny	11	»
6			
9	Imperatrix	14	Scaricazione
12a			
12b	Selinunte	11	Caricazione
13a			
13b	Ravenna	12	»
14	Venezia	14	Scaricazione
17	Bucovina	14	»
21	Giulia	16	Caricazione
22	Concordia	12	
24			
Molo I			
	Wellington		
	Franconia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI *)

Alla Direzione dell'Istituto Waldsee GORIZIA.

Ringrazio pubblicamente codesta Spettabile Direzione e per essa il nobile signor **Conte Mels Colloredo** per tutte le coscienziose cure avute per i miei figli durante l'anno scolastico 1904-05 tanto che, oltre ad aver avuto sempre una florida salute, ad aver imparato a parlare tanto la lingua italiana quanto la tedesca, entrambi furono, dalle pubbliche scuole promossi con **EMINENZA.** Valga un tanto ad esternare la mia piena soddisfazione.

Trieste, li 9 agosto 1905.

EUGENIA vedova GENTILLE.

Per l'aggiudicazione dei lavori della nuova costruzione di un piazzale per il tiro a segno elementare presso Pomer nelle vicinanze di Pola, per l'importo di circa cor. 160.000, in seguito ad ordinanza dell'i. r. Ministero della guerra dd. 28 luglio 1905, sezione 8-H. B. N.ro 2487, il giorno 24 agosto 1905 alle 11 antimer. nella cancelleria della sezione edile militare del terzo Corpo di Graz (Elisabethstrasse 18) avrà luogo una pertrattazione delle offerte in iscritto.

Le condizioni del contratto come pure le norme per la costruzione possono essere ispezionate nella cancelleria della filiale della sezione edile militare a Pola (Palazzo del Genio) riva Francesco Giuseppe, tutti i giorni (ad eccezione delle domeniche e feste) nelle ore d'ufficio.

Nella porte ufficiale della «Grazerzeitung» dd. 12 agosto 1905 verrà pubblicato per esteso il testo dell'avviso di concorso.

La Commissione amministratrice dell'i. r. sezione edile militare del terzo Corpo di Graz.

Ristampa non viene pagata.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

formato	lunghezza	larghezza	altezza	per 1 anno	per 6 mesi	per 3 mesi
I	430 mm.	160 mm.	90 mm.	Cor. 20.—	Cor. 15.—	Cor. 8.—
II	430 mm.	215 mm.	110 mm.	« 30.—	« 20.—	« 12.—
III	430 mm.	215 mm.	185 mm.	« 40.—	« 30.—	« 16.—
IV	430 mm.	215 mm.	285 mm.	« 50.—	« 35.—	« 20.—

†

NICOLÒ PRELZ

I. r. Professore della Scuola industriale dello Stato

dopo lunghe sofferenze spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, anche a nome di tutti gli altri congiunti, affranti da indicibile dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Domenica 13 corr. alle ore 9.30 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 5 di via Ireneo della Croce.

Trieste, 11 Agosto 1905.

ORSOLINA nata SPESSOT
consorte

GIORGINA, PIA e MARIA
figlie

TERESA PRELZ
madre

CARLO PRELZ
fratello (assente)

Suor LUIGINA
sorella (assente)

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI abili impiegati esterni per primaria società d'assicurazioni vita, verso paga fissa e provvigioni. Posizione stabile, molto vantaggiosa. Vengono istruite ed abilitate anche persone non versate in materia. Offerte sub «Avvenire 570» al Piccolo. 6206

CERCASI assistente per lavoro marittimo. Concorrenti con eccellenti qualifiche presentino offerte sub «1905» al Piccolo. 6350

CERCASI **serio impiegato o pensionato per distinta, piccola famiglia, per camera ammobiliata, volendo pensione. Indirizzo Piccolo.** 413

CERCASI per latteria mezzo facchino. Latteria Silvio Pellico. 6522

CERCASI prontamente lavorante calzolaio per riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 466

CERCANSI falegname per mobili e garzone. Indirizzo al Piccolo. 457

CERCASI sottocuoca per Zara. Rivolgersi Barriera 10, I piano. 396

CERCASI ragazzo tredicenne per piccoli servizi. Latteria, via Giulia 32. 385

CERCASI ragazza sarta di bianco. Via Canova 11, porta 24. 376

CERCASI esperta cooperatrice rispettivamente cuoca con cauzione, per trattoria avviatissima. Petronio, Caffè Goldoni. 6467

CERCASI per una campagna in territorio colono ammogliato, possibilmente con alcune armente. Indirizzo Piccolo. 352

CERCASI per le mattine signorina tedesca che conosca possibilmente slavo, per bambino. Presentarsi villa Kabiglio, Scorcola 176, Schmidt. 6464

CERCASI domestica per tutti i lavori o donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 345

CERCASI prontamente donna per condurre bagno bambina. Machiavelli 12, II, sinistra. 6457

CERCANSI due rappresentanti (piazzisti) dimoranti uno Pola, l'altro Fiume, verso paga e provvigione. Offerte «Introdotto 220» Piccolo. 6509

CERCASI signorina già pratica scrittoio, con bella calligrafia, italiano, tedesco. - Offerte sub «L. G.» al Piccolo. 444

CERCANSI brava macchinista e mezza lavorante in commissioni camicie, mutande uomo. Indirizzo Piccolo. 434

CERCANSI lavoranti falegnami. Via Commerciale N. 28. 6493

CERCASI ragazzo con paga, negozio manifatture. Via S. Giovanni 3. 6494

CERCASI prestaservizi dalle 7 alle 9, dalla 1 alle 3, corone 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 341

CERCASI ragazzo onesto apprendista mestiere, cor. 4 settimanali. Indirizzo Piccolo. 9833

CERCASI donna prestaservizi, cor. 16. Via Ireneo 4, porta 5. 421

CERCASI ragazza per appalto, con cauzione o garanzia. Indirizzo Piccolo. 423

SIGNORINA **perfetta corrispondente tedesca, buona conoscenza dell'inglese ed italiano, abile dattilografa, cercasi da primaria ditta commerciale. Offerte dettagliate al Piccolo sub «G. T. 6.»** 418

CONTABILE bilancista (eventualmente signorina), corrispondente italiano, tedesco, cercasi per primaria casa. Offerte sub «Tenitura americana» al Piccolo. 6521

PIAZZISTA **commestibili, bene introdotto, troverebbe pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo.** 212

CERCO prontamente signorine pratiche venditrici, nonchè agenti manifatture. - Indirizzo Piccolo. 455

CERCO praticanti buona famiglia, conoscenza tedesco, con paga. Indirizzo Piccolo. 455

CERCO prontamente ragazzi per negozio chincaglie, con paga. Indirizzo Piccolo. 455

FALEGNAME trova pronta occupazione. - Via Tesa 7. 6508

PRIMARIA **ditta in caffè cerca giovane impiegato con bella calligrafia e che conosca le lingue italiana e tedesca. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo.** 365

RAGAZZO con buone referenze, cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 462

SERVA brava, con buoni attestati, cercata per piccola famiglia. Via Foscolo 8, primo piano. 6459

SARTA brava a giornata cercasi prontamente. S. Francesco 41, porta 25. 348

CUOCA conto proprio cercata. Offrirsi osteria «Al Cantinone», via di Crosada 11. 363

UOMINI di fiducia, di condotta irreprensibile, vengono prontamente cercati. Indirizzo al Piccolo. 440

CALZOLAIA capace mistra cercasi. Via Istria N. 2. 436

PRONTAMENTE cerco abili terrazzieri e manuali che abbiano già lavorato in questo genere. Via del Bosco 12, III. 383

PRESTASERVIZI cercasi. Vicolo delle Ville N. 8, II piano. 354

MEZZO facchino cercasi. Offrirsi Caldara, deposito vini, via Geppa 15. 356

DONNE tedesca che conosca la lingua italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 371

FABBRO meccanico venticinquenne, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, cerca posto come portiere, magazziniere o sorvegliante. Gentili offerte dirigere sub «A. F.» posta restante Leibnitz, Stiria. 6491

DIRETTRICE cerca esercizio adatto per signorina, cauzione cinquecento, paga mensile quarantacinque, interessata negli utili. Scrivere «Esercizio» Piccolo. 386

OFFRESI italiano trentaduenne robustissimo, qualità operaio, presso qualunque Ditta «G. C.» Via Pallini 3, III, porta 23. 364

AFFARISTA con primarie referenze offresi quale viaggiatore. Offerte sub «Capace» Piccolo. 6476

CURSORE, fattorino pratico manifatture, dogana, esente militare, buona famiglia, cauzione 1000 corone, offresi con buoni attestati. Scrivere «Cauzione» Piccolo. 6510

VENDITRICE bella presenza, pretese modestissime, offresi. Parla italiano, slavo, dispone piccola cauzione. Gentili offerte «Venditrice» Piccolo. 366

VIAGGIATORE in coloniali, di prossima partenza per la Dalmazia, cerca rappresentanze di altri articoli, verso provvigione. Offerte sub «Viaggiatore coloniali» Piccolo. 65

RISCUOTITORE trentenne, abilissimo, energico, attualmente primaria azienda, cerca migliorare posizione; ottime referenze, garanzia. Gentili offerte «Riscuotitore» Piccolo. 393

†

Ernesta ved. Acquaroli

nata MORO

spirò questa mane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La dolentissima sorella **Lodovica** contessa **Manolesso-Ferro** nata **de Pelt**, a nome pure degli altri parenti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 12 corr., alle ore 5 ½ pom., partendo dalla casa N. 18 di via Belvedere direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Agosto 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Il Corpo insegnante dell'I. R. Scuola Industriale dello Stato, dolentissimo, compie il triste ufficio di annunciare la morte del docente effettivo in questo Istituto

NICOLÒ PRELZ

avvenuta ieri nelle ore antimeridiane dopo lunghe ed atroci sofferenze sopportate da forte con cristiana rassegnazione.

La spoglia mortale del caro estinto verrà tumulata Domenica 13 corr.; il convoglio funebre muoverà alle 9½ antimeridiane dalla casa N. 5 in via Ireneo della Croce.

TRIESTE, 12 Agosto 1905.

CONTABILE **bilancista perfetto, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, con lunga pratica commerciale e primissime referenze, è disponibile primo settembre. Offerte sub «Claudio Cesari» al Piccolo.** 383

VECCHIO commerciante serio, proprietario fabbrica industriale, con proprio magazzino e scrittoio con buoni agenti e piazzisti, assumerebbe rappresentanze o agenzie generali per Trieste e provincie, di primarie case o fabbriche. Offerte sub «Vecchio commerciante» fermo in posta centrale. 187

GIOVANE **ventenne, istruito, attivo, cerca qualsiasi posto. Mitissime pretese. Gentili offerte sub «Oberto, 12», fermo posta centrale.** 331

CHAUFFEUR abilitato cerca occupazione, eventualmente occuperebbesi su motori stabili. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 6462

ISTRUZIONE

MAESTRA diplomata lingua francese impartisce lezioni; prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 349

SIGNORINA, bellissima calligrafia, offresi lezioni italiano, tedesco o copista. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 358

JOUNG gentleman wants french lessons september upwards. Kindly apply to «Progress» at Piccolo. 382

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, I. 433

AFFITTANZE

DOTTORE cerca una o due stanze ammobigliate per abitazione, vicinanza Piazza Borsa o Piazza Grande. Offerte con prezzo al Piccolo sub «1213». 6505

PER i 24 agosto cerco piccola abitazione tutto comfort. Sub «Rino» al Piccolo. 6501

IMPIEGATA seria cerca stanza presso buona famiglia. Offerte «Signorina» Piccolo. 6506

SOCIETA' divertimenti cerca prontamente vasto locale con annesse stanzette, possibilmente con giardino. Offerte sub «Società 365» al Piccolo. 340

CERCASI bottega o magazzinetto, piazza Giuseppina o pressi piazza. Offerte sub «Bottega» Piccolo. 6458

CERCANSI due stanze ammobiliate, una a due letti, l'altra ad uno, eventualmente tre stanze ad un letto, con costo. Offerte con prezzo sub «Tre impiegati» al Piccolo. 437

STANZA chiara, immune d'insetti, eventualmente con buon costo tedesco, cercasi per giovane signore; desiderasi vicinanza città. Offerte sub «Hausmannskost» al Piccolo. 6520

STANZA ammobiliata, vicinanza Giardino Pubblico, prezzo circa 12 fiorini, cercasi. Offerte inviare al Piccolo sub «R. 112». 442

AFFITTASI magazzinetto metri quadrati 12, corone 500, riva Grumula 4. 424

AFFITTANSI due stanze chiare, ariose, camerino, cucina, poggiuolo, posizione bella e saluberrima, cor. 600, eventualmente subito. Indirizzo Piccolo. 384

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Tiziano 16, I, 4. 377

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas. - Acquedotto 57, Galileo 3. Rivolgersi Rigutti, Alessandro Volta 6, dalle 2 alle 4. 9834

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Cassa di Risparmio 3, terzo. 9832

AFFITTASI quartiere in massimo lusso e comfort moderno in via Torrente, vicino Caserma grande, cinque camere, camera e camerino per servitù, camerino bagno, dispensa, cucina, soffitta, con introduzione gas e luce elettrica in quartiere, cor. 2200 più acqua. - Via Lazzaretto vecchio, con vista al mare, affittasi bellissimo quartiere quattro camere, camerino, cucina, soffitta cor. 1160 tutto compreso. - Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, avente propria cancelleria S. Spiridione 7, telefono 1047. 6499

AFFITTANSI due, quattro stanze vuote, ammobiliate, ingressi liberi. Sebastiano 1, II. 432

AFFITTANSI due camere vuote, ingresso libero, comodo cucina, signora sola. Indirizzo Piccolo. 446

AFFITTASI vicino Stazione, stanza grande, ammobiliata o vuota. Commerciale 28. 443

AFFITTANSI coniugi soli, persone civili, camera, camerino, cucina, terzo, fior. 150. Indirizzo Piccolo. 448

AFFITTANSI quartieri casa nuova, tre stanze davanti, cameretta, camerino bagno, cucina, cantina, fior. 360, acqua calcolatore; due stanze grandi, cucina, tutto davanti, compreso accessori fior. 240. Via Tor S. Piero, dalle 5-6½. 6511

AFFITTANSI 24 agosto due stanze ammobiliate, con costo, prezzo mite. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 461

AFFITTASI **quartiere 6 camere, cucina, via Valdirivo 23, II piano.** 406

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10. Farneto 31, II. 472

AFFITTASI Acquedotto, vicino via Acque, negozietto adatto latteria, cartoleria ecc. Indirizzo Piccolo. 453

AFFITTANSI due stanze vuote, una ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 445

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze ammobiliate. Subaffittansi parecchi appartamenti piccoli e grandi. Informazioni: via Valdirivo 27, pianoterra. 6513

AFFITTANSI **24 agosto: Via Chiozza 54 secondo piano destra: 4 stanze parchettate, cucina, soffitta, acqua, gas nelle scale, soldo pigione, tutto compreso fior. 370. Rivolgersi nella stessa casa primo piano dall'amministratore.** 409

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 4928

AFFITTANSI tre stanze, cucina, acqua, gas, fior. 260. Rossetti 683. 4918

AFFITTASI prontamente negozio principio Acquedotto, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 337

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. - Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 6249

AFFITTASI quartiere quattro camere, camerino, cucina. Informazioni presso Luigi Lordschneider, piazza della Borsa 5. 9829

AFFITTASI **quartieri 3 camere, cucina. Via S. Francesco 24, IV.** 405

AFFITTANSI in campagna quartieri casa nuova, da tre, quattro camere, passeggio, vista del golfo, gas, stazione tramway. Via Porta N. 176. 6280

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, ingresso libero. Largo Santorio 2, II. 6492

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con costo, una ingresso libero. Traversale Bosco 3, I, 7. 6489

AFFITTANSI quartieri o casa intera in campagna, volendo anche orto. Per spiegazioni più dettagliate rivolgersi via Concordia N. 7, trattoria. 6470

AFFITTASI quartiere vista Acquedotto. Via Chiozza, 3 camere, camerino, cucina, dispensa, acqua, gas, fior. 275 annui. Indirizzo al Piccolo. 398

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Barriera vecchia 25, porta 13. 400

AFFITTASI bellissimo quartiere parchettato due camere, cucina. Via Scorzeria 10, III piano, sinistra. 393

AFFITTANSI quartieri signorili, facciata, comodità moderne, quattro stanze, camerino, cucina 400; tre stanze, camerino, cucina 330; due stanze, camerino, cucina 220, tutto compreso, acqua a contatore. Via Foscolo 31. 391

AFFITTASI stanza ammobiliata, con 2 finestre, sul davanti. Via Torrebianca N. 5, p. III. 6465

AFFITTASI quartiere tre camere, cucina. Via Paolo Diacono 6, II. 368

AFFITTANSI due bellissime camere vuote. Giovanni Boccaccio 2, portinaio. 357

AFFITTANSI 2 stanze con comodo di cucina. Via Sorgente 7, I, porta 6. 350

AFFITTASI bellissima stanza vuota, I, casa nuova; portinaio Settefontane 46. 344

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, acqua, sul davanti, Corso 32, IV. 342

AFFITTASI prontamente stanza elegantissima, chiara, parchettata, scrupolosa nettezza, unico subinquilino, presso rispettabile famiglia. Coroneo 1, porta 14. 339

AFFITTANSI 24 agosto due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, primo, vicinanze piazza Goldoni. Informazioni Via Giulia 4, III, porta 8. 6434

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Ponte rosso 12, I. 420

SPLENDIDI QUARTIERI di due camere e cucina, con o senza camerino, con doghe, acqua, closet, bollitore a gas, sonerie elettriche, affittansi 200-235 fiorini; e spaziosi negozi con retro magazzino, affittansi agosto nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio (Piccardi prolungata). 438

VIA Ponziana (Sant'Andrea) affittasi quartiere tre camere, cucina, giardino fior. 240. Demejo, S. Nicolò 13. 6485

SUBAFFITTASI via Commerciale casetta tre camere, due camerini, cucina, cantina, giardino, cor. 700. Informazioni: via Valdirivo 27, pianoterra. 6513

QUARTIERE da affittare, acqua. Via San Nicolò 5, IV. Rivolgersi Via Cologna 25, IV. 392

CAMERETTA ammobiliata da affittare, prezzo mite. Via Nuova 5, III. 6475

BELLA cameretta ammobiliata affittasi a signore impiegato, centro. Indirizzo Piccolo. 413

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, centro, I piano. Indirizzo al Piccolo. 404

CONIUGI soli affittano camera vuota, ariosa, bella, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 428

STANZA, eventualmente due, con comodo cucina, centro, da affittare. Sebastiano 2, negozio manifatture. 381

VEDOVA cerca compagna di stanza. Via Pozzacchera 5, II, porta 11. 346

NEGOZIO con porta roulette, principale via, prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 390

SPLENDIDO quartiere posizione centrica, cinque camere, camerino, cucina, luce elettrica, ascensore ecc. subaffittasi per 24 agosto. Informazioni presso Agenzia internazionale viaggi, Hotel de la Ville. 6479

SPOSI trovano eleganti quartieri tre camere, camerino, cucina, casa nuova con giardino. Via Canova 12. 4973

40 fiorini affittasi bellissima stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 451

24 fiorini stanzino chiarissimo, ottimo costo, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 468

DA affittare prontamente quartiere signorile 6 stanze, anticamera, prezzo vantaggioso. Via della Sanità N. 2, III piano. 6507

DA affittare prontamente pel 24 agosto in via Torre Bianca 45, angolo via Torrente, quartiere 4 stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, cor. 1400. Bottega di lusso nonchè piccolo negozietto. Rivolgersi presso Roberto Jesirsich, via S. Spiridione 1, II p. 454

VIA **Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, appigionasi quartiere di 4 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, massime comodità cor. 800, eventualmente un giardino. Casa nuova.** 6306

DUE splendide stanze vuote, sul Corso, affittansi pel 24 agosto. Adatte società, ufficio, lavoratorio o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6450

GIARDINO, tre camere, camerino, cucina in villino, con ingresso separato, affittasi. Rivolgersi Amministrazione stabili, Lavatoio 4, primo. 6413

OFFRONSI due stanze vuote, uso scrittoio, ingresso libero. Via S. Nicolò 12, I piano. 6403

QUARTIERI due, tre stanze, cucina, affittansi prezzi miti. Giannacopulo, liquoreria piazza Barriera 7. 6382

PRONTAMENTE affittansi una o due stanze elegantemente ammobiliate a nuovo, eventualmente costo. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 6334

VIA Acquedotto 81. Affittansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas cor. 700; casa nuova, massimo comfort. 6307

VIA Luigi Ricci 6, parallela alle vie Galileo e Kandler, appigionansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina, massime comodità, per cor. 640, 660, 680. 6307

VIA Giulia 73, casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 6308

SUBAFFITTASI causa trasloco via Rossetti, angolo via dell'Eremo, nel villino N. 786, quartiere a mezzogiorno, di tre camere, camerino, cucina, closet, orto ed accessori, a prezzo favorevole. 283

CASA nuova da affittare, 2 cucine, 2 camere, oppure in 2 quartieri. Prezzo da convenirsi. Rozzol, osteria Taucer. 127

SIGNORA sola offre stanza vuota, eventualmente comodo cucina, modico prezzo pur di aver distinta signora o signorina in compagnia. Indirizzo Piccolo. 134

DA affittare prontamente magazzino grande. Indirizzo Piccolo. 41

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5

STANZA vuota, ingresso libero, (acqua), prezzo mite, affittasi. Conicoli 5, II. 367

VICINANZA Stazione Meridionale affittasi per 24 agosto stanza vuota oppure ammobiliata, quarto piano, vista sul mare, con due finestre, ingresso libero. Per informazioni rivolgersi a Roiano-Scorcola N. 486, porta 13. 486

ELEGANTI quartieri tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, case nuove via Francesco Assisi 29 e 31. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio 4, I piano. 29

DA affittare cameretta vuota, ingresso libero. Media 21, I, porta 4. 287

ROIANO N. 2 affittansi per 24 agosto due quartieri e negozio con tre porte. Rivolgersi portinaio. 4902

QUARTIERI **due, tre camere, cucina, acqua, gas, posizione centrica, affittansi, f. 20, 22, 23 mensili, tutto compreso, Corso 47. Fano.** 320

QUARTIERI quattro camere, camerino, cucina affittansi. Via Acquedotto 95, I e II piano. 6488

QUARTIERI tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, closet, ottime condizioni affittansi 24 agosto. Petronio 5, portiere. 426

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi fior. 320 più accessori. Via Kandler 6. 6487

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente fior. 320. Piazza Leonardo da Vinci 2. 6486

QUARTIERE in campagna, tre camere ed accessori, gas, affittasi. Via S. Cilino 413. 6490

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO tutti i giorni mobili e cianfrusaglie. Inviare corrispondenza «Trafficante», Riborgo N. 35, III piano. 2222

COMPERA giovanotto povero, vestito media statura. Scrivere sub «Povero» Piccolo. 470

CERCO canarine fino duecento. Toro 14, portinaio. 6516

CERCANSI credenza opaca da camera, usata, sedie alte. S. Lucia 8, portinaio. 351

CERCASI decreto osteria, spaccio vini, anche senza fermativa. Indirizzo Piccolo. 347

PER compra-vendite esercizi qualsiasi articolo rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 6482

BOTTIGLIE qualsiasi qualità compero, vendo. Inviare semplice cartolina deposito via Ombrelle; ritiro, consegna domicilio. 9335

DA vendere un bellissimo fondo coltivato Rozzol, 1060 tese, prezzo 16.000 corone, franco di spese. Zotter, Caffè Goldoni. 395

DA vendere un bellissimo vapore nuovo (yacht) 180 tonnellate, prezzo 54.000 corone. Zotter, Caffè Goldoni. 395

VENDONSI causa partenza diversi mobili di camera letto, lavamano da due persone, opaco, con marmo nero Sant'Anna, trumeau opaco moderno con specchio, lettino bambino, sgabelli, letto completo. Foscolo 19, primo. 469

OLEANDRI, semprevivi, cerca Latteria via Giulia 32. 385

DA vendere un buonissimo restaurant in Istria, grande consumo di vino, birra, nonchè framboise e caffè, prezzo 2600 fiorini, valore d'inventario. Zotter, Caffè Goldoni. 395

DA vendere una casa e campagna, ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 397

VENDONSI trecento monete antiche tra rame, argento, carta. Indirizzo Piccolo. 469

VENDESI cucina economica, occasione, causa partenza, posizione centrica, per fiorini 200 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 465

VENDONSI roulettes verdi, lampade appendere. Via Giulia 17, II. 449

VENDONSI trumeau specchio, adatto barbiere, macchina Wilson, divanetto, sgabello. Barriera 18, IV. 6504

VENDONSI letto, susta una piazza e mezza, armadio, lavamano, sgabelli. Ferriera 16, I, porta 10. 458

VENDESI letto ferro da bambino, quasi nuovo. Chiozza 53, III, porta 8. 372

VENDESI scrittoio cinque cassetti, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 359

VENDESI, affittasi cantina vini d'Istria, Dalmazia, vendita ingrosso, minuto, piccolo affitto, poco capitale. Indirizzo Piccolo. 347

VENDESI lettiera di ferro dorata per bambino, con molle e materasso; prezzo convenientissimo. Zovenzoni 5, IV, destra; 2-3 pomeridiane. 411

VENDESI provincia Istria, al mare, grandioso albergo restaurant avviatissimo. - Rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 6481

VENDONSI chiffonniers, lavamano specchio, divano, ghiacciaia, mobili da cucina, prezzi ridottissimi. Fontanone 16, porta 7. 9836

VENDESI trattoria città, abitazione sei camere, giardino, giochi bocce, campagna. Schiarimenti Babini, Caffè Stella Polare, piazza Nuova. 425

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino, birra ecc., bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 430

VENDESI pianoforte. Indirizzo Piccolo. 435

VENDESI macchina cucire fior. 18. Piazza Ospitale 5, III. 6497

VENDONSI pompa vino, chiusura scrittoio, diversi caratelli, vasi per olio 5 chilogrammi. Chiozza 18. 6477

VENDESI Singer nuovissima, prezzo mite, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 422

VENDONSI diversi assi di trasmissione con puleggie. Via Toro 2. 6471

SINGER buonissima vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, III. 412

OCCASIONE vendesi bellissima nuova stanza letto completa, noce americana, marmi vero granito, garantita, fiorini centosessanta. Giorgio Dallatorre, Chiozza, quaranta, deposito mobili. 447

SIGNORE che comperò mobili Acquedotto per fior. 41, pregato ripassare. 6512

SPLENDIDO fornimento da tavola, porcellana finissima, e violino eccellente, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 459

BICICLETTA buonissima, fanale acetilene, vendesi cor. 55. Cartoleria via delle Torri. 450

BICICLETTA «Dürkopp» quasi nuova vendesi fior. 40. Via Nuova 22, portinaio. 6515

BOTTI vuote in ottimo stato da vendere. Via Valdirivo 8. 379

BICICLETTA scorrevole vendesi fior. 35. Portiere via Nuova 26. 394

CHIUSURE con vetri per scrittoi, con pavimento, vendonsi sotto prezzo di costo. Indirizzo al Piccolo. 417

ORECCHINI brillanti con perla fiorini 380, anello con brillante 95 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 370

PORTONI diversi da vendere, alti 3, larghi 1.40 m. Machiavelli 15, portiere. 6468

OCCASIONE vendesi nuovo chiffonnier con specchio. Indirizzo Piccolo. 378

MOTOCICLETTA perfettissima, 3½ H. P., primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 415

MOBILIO completo, ottimo stato, vendesi buon prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 403

APPARATO fotografico piegabile 9 per 12, costò cor. 70, vendesi 30. Barbiere Corso 18. 463

VIA Nuova 13, II piano, sinistra, vendonsi causa prossimo trasloco diversi mobili; dalle 12-2 e 6-7. 6466

LANCIA automobile 7 HP., velocità miglia 7.5, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 355

CALZOLERIA bene avviata, piccolo affitto, vendesi mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 362

LIBRI vendonsi grande biblioteca antichi, moderni, italiani scientifici, classici e religiosi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 452

ZENTRALKATASTER 11 volumi, ultima edizione, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 460

OCCASIONE vendonsi due letti nuovi bellissimi per fior. 20. Via Dante Alighieri N. 6. 6519

DOVENDO sloggiare vendonsi letti moderni, due chiffonniers, sgabelli, lavamano, materassi, suste, tavolo crociera. Chiozza 15, II. 6517

OCCASIONE. **Causa trasloco vendonsi tutti gli utensili della Macelleria di Giuseppe Devetak. Barriera vecchia N. 33.** 139

MACCHINA A VAPORE orizzontale, monocilindrica espansione, regolatore 12 cavalli, garantita, vendesi prontamente condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 145

CAUSA sloggio vendonsi mobili usati, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 255

BELLISSIMO fondo vendesi fiorini 20 tesa quadrata, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4920

PIANO Mignon nero, fabbrica viennese, corde incrociate, tastiera d'avorio, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 66

CARTOLERIA avviatissima, piccolo capitale, vendesi causa ritiro dagli affari. Indirizzo al Piccolo. 192

PIANOFORTE ottimo vendesi causa trasloco, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 265

OCCASIONE. Da vendere diversi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 261

APPARECCHI a gas vendonsi sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9300

LATTERIA avviatissima, posizione centralissima, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 453

CAMPAGNE per speculazione in Santa Maria Madd.: casa, campagna tese 800, cor. 11.000; casa, campagna tese 9000, cor. 38.000. Prato tese 4700 cor. 14.000; prato tese 500 cor. 5000; campagna tese 1600 cor. 18.000; villa, campagna tese 4100 cor. 40.000; campagna tese 1100 cor. 14.000. Indirizzo: Giacinto Saletto, Caffè Sport. 6461

LAMPADA petrolio, elegante, da sala pranzo, vendesi prezzo mite. Via Boschetto 11, II, porta 9. 419

INDUSTRIA bene avviata articolo grandissimo consumo, guadagno oltre il 100%, cedesi prontamente. Offerte sub «Industria» Piccolo. 6469

LETTIERA, susta una persona mezza, vendesi. Toro 14, scala seconda. 414

VETRINE usate per negozio (esterne) vendonsi buonissimo prezzo. Antonio Canova 13, porta 4, dalle 3-4, non prima. 343

BICICLETTA americana vendesi cor. 70, buono stato. Parini 5, V. 6514

SCRITTOIO, divano vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 6495

PIANINI nuovi, usati, vendonsi rate, noleggiansi, occasione, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 410

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ventaglio piume nere, cara memoria, strada Ronchi. Portandolo Terme Monfalcone, mancia. 6460

SMARRITO fermaglio oro con pietra bleu e brillanti; onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 456

DIVERSI

I. r. impiegato X cl. trentacinquenne, indipendente, serio, bella presenza, con prossimo avanzamento, cerca quanto prima scopo matrimonio, signorina seria con dote. Gentili offerte non anonime sub «Impiegato» scontrino posta Gorizia. Massima segretezza, mediatori esclusi. 6502

TSCHEVALVAI. Venerdì attendevo tue notizie, mille dubbi mi passano per la mente; scrivi prontamente, addio raccomando tutto salute, tanti, Tschevalvai. 6500

GIOVANOTTO intelligente, possidente, desidera conoscere signorina, scopo matrimonio. Offerte «L. V.» fermo posta. 330

CAPITANO vi giuro che vi ingannate, pazientate mi spiegherò, non ho nessuna colpa, ritirate maggiormente cauta lettera. 471

ANNA. Preleva lettera posta Giardino solito indirizzo. E. 6503

CICLAMO 2. Ricambio affettuosi saluti. - Tuo. 429

MATRIMONIO, vedovo cinquantaduenne, possidente di una villa situata in splendida posizione, con vasta campagna, tiene pure separato introito circa 6000 corone annue, contrarrebbe prontamente matrimonio con vedova o nubile anni 30-50, possibilmente senza figli, con dote almeno 30.000 corone, quale importo verrà assicurato. Offerte serie dirigere sub «Serietà» fermo posta restante Gorizia. Lettere anonime non vengono prese in considerazione. 431

UNICA. Non ancora, ma finchè avrò vita il mio pensiero sarà immutabilmente rivolto a lei. Saluti cordiali. Solo. 374

A M. P. Dopo l'inserzione del 25 luglio nulla più! Prego una parola almeno di conforto alla mia penosissima incertezza. D. R. 373

MYDEAR. Ho letto tue care righe, mi sento tanto felice d'esser ancora amato, tua gelosia non è giustificata, soltanto per te vivo, a te penso e te amo; spero che al prossimo divertimento ti comporterai bene. Non dimenticare tue promesse, ti prego non ballare, sono troppo geloso. Addio cara W. arrivederci prossimo giovedì. Tutto tuo per sempre John. 6474

OLGA. Impossibilitato effettuare nostro incontro domenica. Ti ricordo sempre. 408

ELSA 31. Grazie infinite. Felice tanto. Hai ricevuto due lettere? Scrivi presto, presto. Nel tuo nuovo soggiorno non dimenticare le raccomandazioni del tuo piccolo Otello. 408

S. S. Vi giunga il mio pensiero costante e tutta la dolcezza, la tenerezza, l'adorazione che ho per voi! Quando avrò vostre notizie? 6498

IMPIEGATO regio, trentenne, cerca distinta e bella signorina, scopo matrimonio. Dote a piacimento. Offerte sub «Alho» f. i. p. centrale. 401

SIGNORINA diciottenne di avvenente aspetto e media coltura, dote abbastanza rilevante, iniziata all'economia domestica da rigida istitutrice, desidererebbe contrarre matrimonio con giovane onesto, indifferente posizione, purchè di sentire elevato e di carattere cavalleresco. Gentili offerte con fotografia (che verrà in ogni caso restituita con la più scrupolosa discrezione) da inviarsi fermo posta centrale sub «Nives». 467

GIOVANE negoziante sposerebbe subito signorina o vedova d'età 20-30 anni, con dote, scopo formare una famiglia, ed ingrandire propria azienda. Scrivere non anonime sub «Famiglia» fermo posta Gorizia, verso scontrino. 369

DUE giovani serii desiderano fare conoscenza con signorine, scopo matrimonio. Offerte sub «Alberto, posta restante Barriera. 389

STAZIONE oggi sabato ultimo luogo ore 9, tanti b... 6484

SIGNORA cerca 20 fiorini in prestito da qualche gentile persona restituendo con interesse. Offerte «Gentilezza» Piccolo. 6463

CERCANSI corone 8000 seconda intavolazione. Casa nuova, interesse 6%. Offerte al Piccolo «Bagnoli». 6472

CAPITALISTI grandi oppure piccoli che intendessero approfittare della buona combinazione che presentemente moltissime persone si trovano nella villeggiatura, possono ottimamente fare degli splendidi affari investendo del denaro sopra stabili di città come buone prime e seconde intavolazioni dal quattro e mezzo per cento al sette per cento, oppure acquistando stabili di rendita con l'esenzione d'imposte di cui saldo prezzo renderebbe netto dal dieci al venti per cento, compra-vendita di stabili, campagne, tenute, ville, villini, fondi grandi o piccoli per scopi industriali, fabbriche e costruzioni, permute in genere; procura inoltre ottime imprese di costruzioni, solide amministrazioni, progetti di fabbriche e dà a chiunque pareri del genere; per avere precise informazioni rivolgersi al sensale di stabili Ferdinando Polacco, scrittoio Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, Telefono N. 1393, Casella lettere Tergesteo N. 10. 6478

45.000 CORONE cercansi secondo luogo sopra magnifico stabile città; mediatori esclusi. Offerte sub «Secundum» Piccolo. 439

CERCO cor. 15.000 in prima, buona intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 375

50.000 corone cerco assicurabili prima intavolazione su fabbrica valore 100.000 corone, verso 4½% interesse. Offerte sub «Fabbrica» al Piccolo. 4878

INVENZIONE **già patentata cercasi socio con 15-20.000 corone. Sub «Novità» Piccolo.** 4755

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache. 6452

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1128

TRASLOCO QUARTIERI, trasporti con garanzia, condizioni favorevoli; dare indirizzo: Farneto 49, porta 32. 6496

DONNA giovane cerca bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 353

CHI abbisogna giovanotti, signorine, adulti, qualsiasi impiego, rivolgasi da Petronio, Caffè Goldoni. 6481

TUTTO un deposito mantelli signora acquistato in massa vendesi stralcio. Jess, Barriera 15. 6480

ESEGUISCO qualunque lavoro tappezziere, materassaio, prezzi mitissimi. Riborgo 35, II piano. 402

CUOCA brava, italiana, cerca per due persone. Agenzia via Economo 10. 6482

CARRO lungo con due cavalli noleggiasi settimana oppure mese, favorevoli condizioni. Pregasi inviare indirizzo sub «Carradore» al Piccolo. 387

PIANINI, pianoforti Mignon di fabbriche nazionali ed estere, nuovi ed usati, vendonsi a prezzo mitissimo per cassa, rate, scambio, noleggio. Premiato Stabilimento Germania, Cavana 13. 6518

DEPOSITO mobili proprio lavoratorio Trieste, Giorgio Dalla Torre, Bachi tredici, Chiozza quaranta, tiene ricco assortimento stanze letto, pranzo, tutti stili, diversi colori, legnami secession ultima novità, divanetti fantasia, divanoni per dormire, suste garantite, letti ferro uso servitù, sedie, attaccapanni, mobili lucidi, materassi, pagamento cassa pronta come pure buone condizioni senza nessun aumento, visitare qualunque ora per credere. Giorgio Dalla Torre, Bachi tredici, Chiozza quaranta. 447

OCCASIONE per stagione finita nel negozio articoli di mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci col 50% di ribasso. 288

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9773